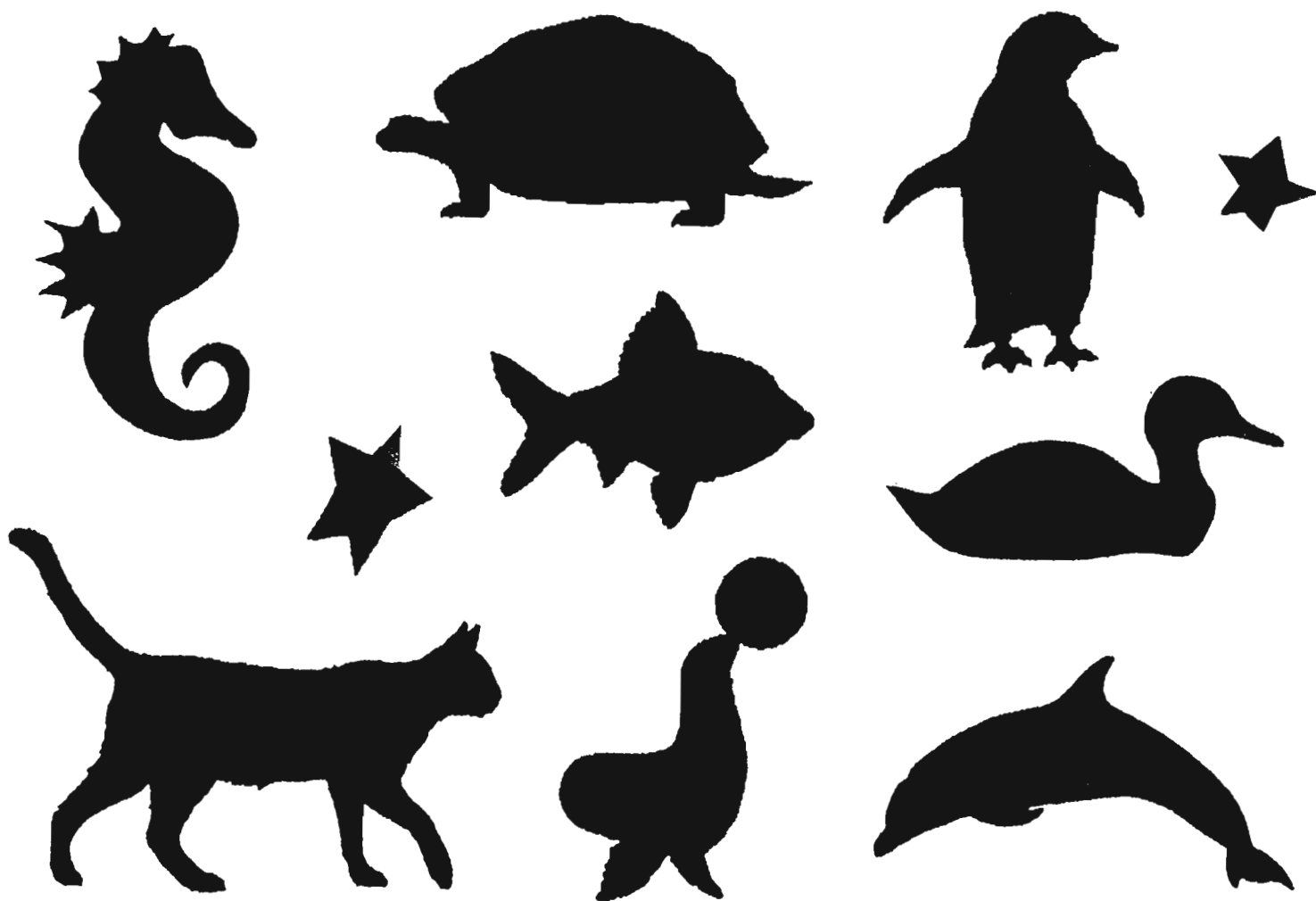


# Donne e Ragazzi Casalinghi

Rivista di pratiche ludiche - numero G/e - estate 2612 (2000)



## A SCUOLA DAGLI ANIMALI E DALLE PIANTE AMORE E SESSO NEL MONDO ANIMALE

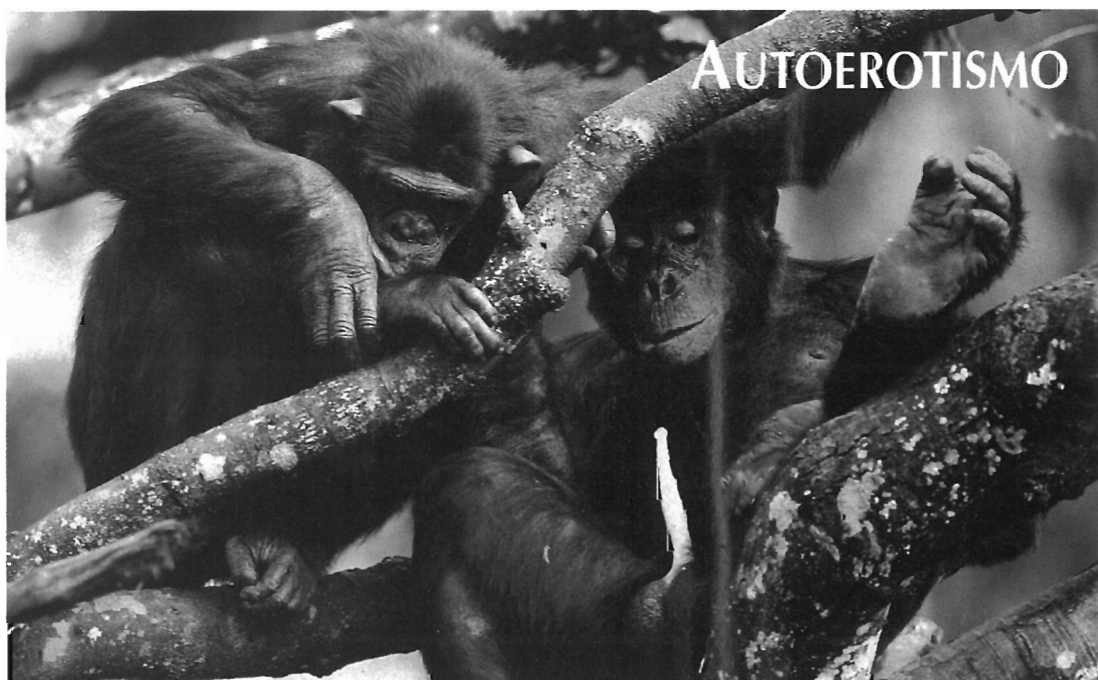
- ◇ L'ABC degli amori animali
- ◇ Il corteggiamento
- ◇ L'uccello giardiniere
- ◇ L'accoppiamento
- ◇ Le orge dei serpenti canadesi
- ◇ Strumenti del mestiere: il pene  
A qualcuno piace corto
- ◇ Inganni, uxoricidi & C.

QUINTA PARTE



■ L'ABC degli amori animali

# LETTERE EROTICHE



Da Autoerotismo  
a Zanzare  
attraverso Fellatio,  
Prostituzione,  
Transessuali: tutto  
ciò che avreste  
voluto sapere  
sul sesso animale  
ma non avete mai  
osato chiedere

DI METELLO VENÈ ■

**A**UTOEROTISMO  
Anche gli animali lo praticano. Voyeur d'eccezione Lothar Dittrich, ex direttore dello zoo di Hannover.

Dal suo personalissimo taccuino: femmina di orango che strofina la vulva contro le sbarre; iena che si stimola il clitoride; rinoceronte che sbatte il pene contro la pancia fino all'eiaculazione. Colpa della "noia" da cattività? Forse. Ma tra le iguane delle Galápagos è in voga la masturbazione "utile": i maschi eiaculano sulle rocce, poi raccolgono lo sperma e lo tengono pronto nella zona genitale. "Così, al momento dell'accoppiamento, è tutto più rapido e battono sul tempo i rivali", dice l'etologo Martin Wikelsky.

**B**ACIO  
Prima dell'accoppiamento, i piccioni si prendono becco a becco e "pomiciano" con passione per alcuni secondi (a destra). In realtà si tratta di un assai meno poetico scambio di cibo predigerito. È una sorta di "imbeccata" sessuale che ha lo scopo di rafforzare l'unione di coppia. Altro grande baciatore è il pesce... baciucchiere (*Helostoma temminckii*), del Sud-est asiatico: labbra contro labbra, i partner si portano a spasso. Piccolo dettaglio: sono due maschi. E non si amano, si odiano. Infatti il loro "bacio" non è che una battaglia: vince chi spinge di più.





## CINTURA DI CASTITÀ

F. SANICIN/PANDA PHOTO

## CINTURA DI CASTITÀ

La usano soprattutto insetti e rettili. Dopo aver fatto l'amore, il maschio di molte farfalle tappa l'apertura genitale della femmina con un sigillo biancastro. Il serpente giarretiera (*Thamnophis parietalis*) arriva addirittura a corredare il coperchio anti-concezionale (sopra) con un profumo repellente, che tiene lontano per un bel po' gli altri maschi (per saperne di più, vedere il servizio a pagina 113). Tra le libellule calottrici (*Calopteryx splendens*) si fa di peggio: lui ha un pene spinoso, a forma di ramazza, con cui prima di accoppiarsi spazza via lo sperma di chi l'ha preceduto. Un comportamento che si ritrova anche tra gli uccelli: la passera scopaiola (*Prunella modularis*) usa il becco per ripulire delicatamente la cloaca della femmina dal seme di eventuali predecessori.

## DURATA

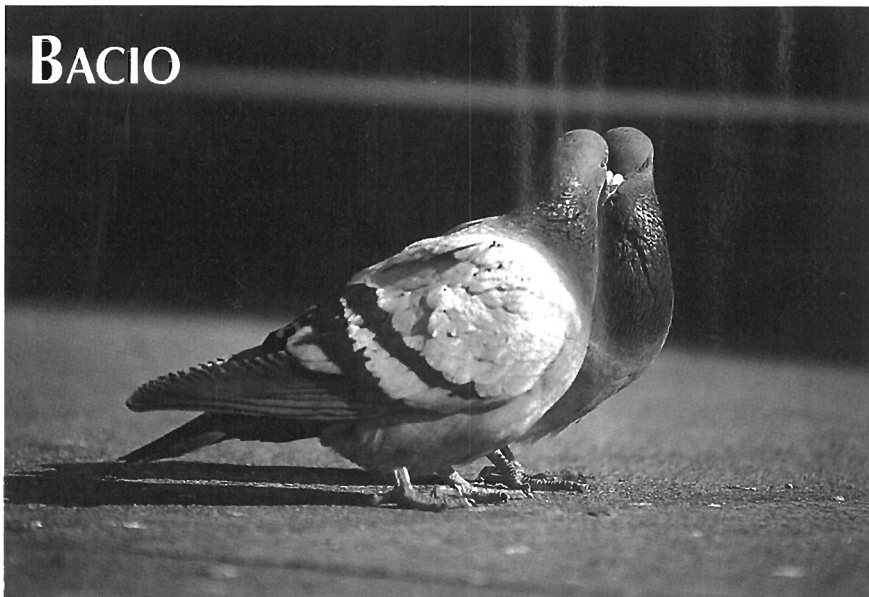
JEREMY BURCESS/SHUTTERSTOCK



## DURATA

In generale i campioni di durata nell'atto sessuale sono gli insetti, specialmente i coleotteri, che restano in posizione per diverse ore (sotto, una coppia di cantaridi). Campione assoluto del sesso non stop, un insettino grande quanto un grano di riso: la love bug (*Plecia nearctica*), diffusa in Florida. Si accoppia per 56 ore, senza staccarsi mai. E il fatto straordinario è che vive solo 120 ore: come se un uomo facesse l'amore per 40 anni di seguito!

## BACIO



CHRIS MARTIN/BAHRCORAZIA NERI

## ERMAFRODITA

Ovvero: maschio e femmina nello stesso individuo. Il che non significa assolutamente che, poniamo, una chiocciola o un lombrico (tipici ermafroditi) possano fare figli senza fare sesso. Si dà il caso che gli organi sessuali non maturino contemporaneamente: questi animali, cioè, si comportano da maschio o da femmina a seconda dei periodi, e quindi hanno comunque bisogno di un partner da amare. Nei lombrichi, per esempio, l'atto sessuale è uno strano "struscio" dei due corpi, che sembrano fondersi insieme per lo scambio dei prodotti sessuali. Nelle chioccioline, l'amore oltre che ermafrodita è violento (vedere a pagina 24).





## FELLATIO

Le scimmie bonobo (*Pan paniscus*) praticano abitualmente "variazioni sul tema", sesso orale compreso. L'etologo olandese Frans De Waal, che per anni ha osservato queste scimmie in libertà e presso lo zoo di Amsterdam, documenta il fatto che tra i bonobo il sesso viene praticato assiduamente come pura ricerca del piacere. Una fellatio sui generis è invece quella dei pesci *Corynopoma*: i maschi, vicino all'apertura genitale, hanno una lunga appendice che sembra un vermetto; le femmine la abboccano, tentando di portarla via, e intanto il pesciolino porta a termine l'accoppiamento.



VITALBARBOLAFOTO



DA 'SEXUAL SELECTION'

## GALATEO

Vero gentleman del regno animale è il maschio della vespa tinnina (*Diamma bicolor*): lei, priva di ali, lo attende in un punto bene in vista; lui arriva, la preleva con le poderose zampe, e la trasporta di fiore in fiore perché abbia modo di nutrirsi (sopra). Il rovescio della medaglia è che, nel frattempo, la penetra. Anche certi catididi (insetti simili al grillo) prendono la moglie per la gola: assieme allo sperma, inseriscono nell'apertura genitale un "pacchetto" di sostanza zuccherina, che la femmina sbocconcella con piacere. Molti altri animali, soprattutto uccelli, offrono prima dell'accoppiamento un dono commestibile.

## HORROR

Katja Müller, giornalista tedesca del settimanale *Die Zeit*, riferisce di uno stupro collettivo di un'anatra femmina (sopra, un normale accoppiamento) da parte di sei maschi: dopo la sua morte, l'ultimo di essi continuava a cercare di montarne il cadavere; comportamenti analoghi sono stati osservati tra i cugini selvatici, i germani reali. Tra le api, invece, il più interessante episodio di sesso-splatter: il fuco, cioè il maschio (sotto, circondato dalle operaie), ha un apparato genitale che "esplode" al momento dell'atto. L'ape regina è raggiunta da una scarica di filamenti di sperma, ma lui crolla stecchito (per saperne di più sul sesso violento, vedere a pagina 24).



D. SALUSSOGLI/PANONIA PHOTO

## INFEDELITÀ

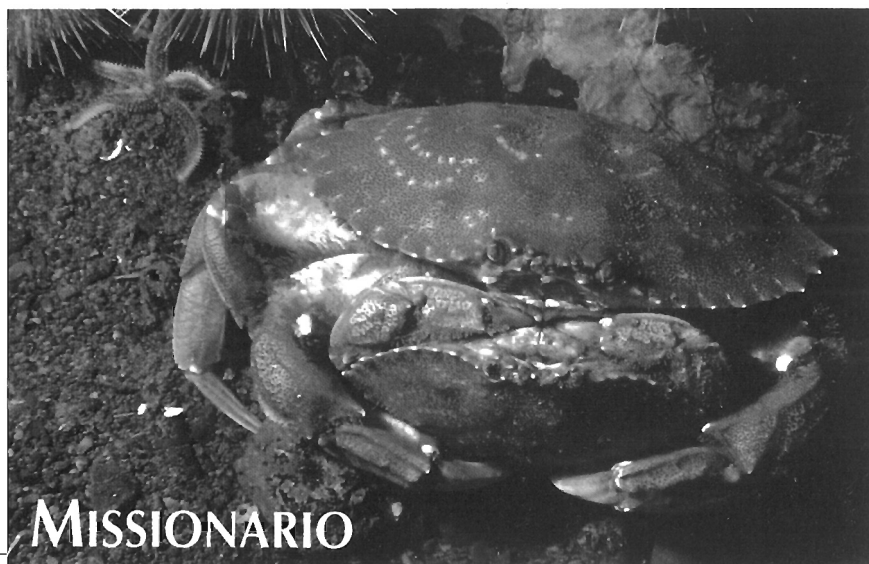
Frequentissima anche nel regno animale. Sulla carta, il 90 per cento circa degli uccelli forma coppie fisse, ma il tradimento è dietro l'angolo. Tra i piccioni domestici, per esempio, in cui maschio e femmina covano le uova a turni di 6 ore ciascuno, è stato osservato quanto segue: il maschio, nel periodo di libertà, raggiunge la colombaia più vicina e si accoppia con un'altra femmina. Poi torna al nido, come se niente fosse. Analizzando altre coppie di volatili tradizionalmente considerate fedeli, gli ornitologi riportano che, tra i merli, il 20 per cento circa della prole appartiene a padri diversi. Pure le aquile non disdegnano le scappatelle.

## LETTO

Alcova in senso stretto tra gli esseri umani, lo è anche per un'altra specie: la cimice (dei letti, appunto). Che fra coltri non proprio pulite consuma l'atto sessuale in maniera piuttosto violenta. Il maschio, infatti, ha un pene spropositato, e la femmina non ha una vera e propria vagina. Così il signor cimice è costretto a trafiggere letteralmente la partner con il "pugnale sessuale", immettendo gli spermatozoi direttamente nel torrente circolatorio, perforando il corpo della femmina in corrispondenza di una caratteristica scanalatura. A volte qualcosa va storto e lei, colpita in punti vitali, ci rimette la vita.

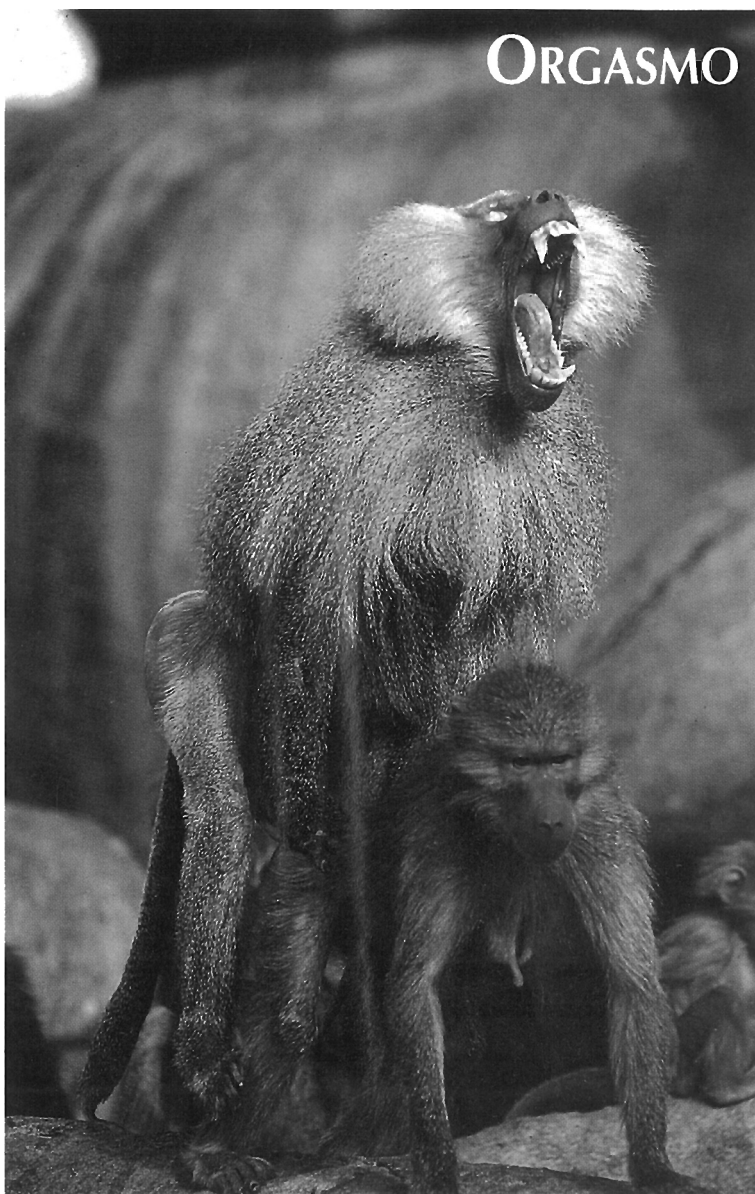
## MISSIONARIO

La posizione "standard" tra un uomo e una donna (faccia a faccia, lui sopra e lei sotto) non è diffusa nel regno animale. La adottano gli scimpanzé nani (*Pan paniscus*) e pochi altri. A volte, però, si tratta di una posizione obbligatoria. In certi granchi (a destra), per esempio, il maschio stende la femmina schiena a terra per placarne la furia omicida: se non la tenesse ferma, infatti, aiutandosi con le chele, lei potrebbe aggredirlo e mangiarlo prima dell'accoppiamento. Più che posizione del missionario, è una presa di lotta.



FRED HAVENDAM/INDENNERI

## ORGASMO



XAVIER EICHAKER/FRANCA SPERANZA

## NOZZE

Termine adatto più che altro alla specie umana, anche se c'è chi ha provato a organizzare cerimonie per animali. Nel 1997 a Gerona, in Spagna, un'agenzia proponeva: "Unite il vostro cane in matrimonio". Pare che tra i primissimi clienti ci fossero due dobermann: banchetto a base di cibo in scatola, un attore come prete, il cane del vicino come testimone. Per il modico prezzo dell'equivalente di circa 5 milioni di lire.

## ORGASMO

Anche gli animali godono? Non è facile saperlo: la mimica facciale di due cavallette o due mosche che fanno l'amore non è il massimo per un'interpretazione. Resta il fatto, tuttavia, che in molte specie l'atto sessuale non è sempre sinonimo di fecondazione e quindi, forse, lo si fa pure perché piace. Nelle manguste nane, per esempio, l'etologa Anne Rasa ha notato che, su 2.100 accoppiamenti, solo in 286 c'era stata eiaculazione. Per le scimmie, l'etologo olandese De Waal cita casi di femmine di bonobo che si strofinano i genitali con evidente soddisfazione. "Faccio fatica a pensare", scrive, "che non provino sensazioni simili a quelle orgasmiche"; anche gli atteggiamenti di maschi di amadriade (*Papio hamadryas*) in còpula (a sinistra) possono essere molto eloquenti.





## PROSTITUZIONE

Tra i "soliti" bonobo (di certo le scimmie sessualmente più interessanti), sempre l'etologo De Waal ha osservato femmine che si concedevano soltanto dopo aver ricevuto in cambio una leccornia. L'amore a pagamento è diffuso anche tra i pinguini pigoscelidi d'Antartide (a destra). Nel suo recente *La bizzarra vita sessuale degli animali* (Newton & Compton, 16.900 lire), Michael Miersch racconta che le femmine utilizzano, per il supporto del nido, grosse pietre. Ebbene, più di una volta mamma pinguino è stata vista concedersi a un maschio estraneo che subito dopo provvedeva a "pagare" la prestazione con un bel sasso. "Lei poi tornava al nido, e lo mostrava al compagno senza che questi sospettasse nulla".



NORBERT WÜLNERI

## QUANTE VOLTE?



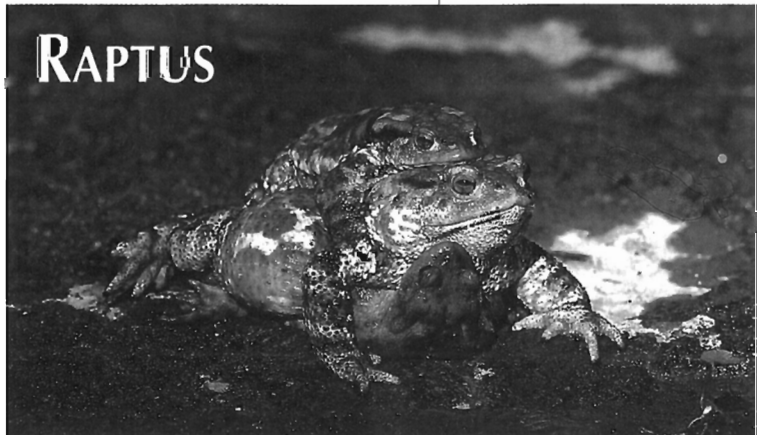
DENIS HUOTIHOA-QUIFRANCA SPERANZA

## RAPTUS

Viene ai rospi in primavera, durante il burrascoso periodo degli accoppiamenti. Attratte anche da grandi distanze grazie ai "canti" corali dei maschi, le femmine pronte per accoppiarsi si avvicinano a frotte agli stagni. E vengono abbordate pesantemente (sotto). In questa fase di supereccitazione collettiva, i rospi cercano di montare tutto ciò che si muove. Così, oltre alle femmine, capita che qualcuno becchi un altro maschio. Qualcun altro, una zolla di fango o un vegetale sommerso. A volte, addirittura, rospi assatanati sono stati visti abbracciati a compagne ormai morte, soffocate dalla calca infernale.

## QUANTE VOLTE?

Rispetto alle performances sessuali di alcuni animali, la specie *Homo sapiens* non ha che da ritirarsi. Ecco qualche esempio documentato dai ricercatori. Scimpanzé: 60 volte al giorno. Leone: 30 volte al giorno (sopra). Zibellino: 30 volte in 18 ore. Ratto delle chiaviche: fino a 500 volte in 6 ore. Fagiano di monte: 100 volte in 12 ore. Toro: 30 volte al giorno. Molte prestazioni sono state però osservate in cattività, dove la "noia" la fa da padrone.



M. LANINIPANDA PHOTO

## SPERMA ■

Nell'uomo, durante un'eiaculazione, ne vengono espulsi circa 3,5 millilitri, cioè più o meno come nel bue (4 millilitri). Nulla in confronto a due fuoriclasse della categoria: la zebra (a destra) e il maiale, che si attestano sul quarto di litro per eiaculazione. Quel che conta, però, è soprattutto la quantità di spermatozoi: in 1 millilitro di liquido seminale umano ce ne sono circa 100.000, mentre nel caso del tachino, che eiacula solo 0,3 millilitri alla volta, le cellule sessuali sono ben 7 milioni!

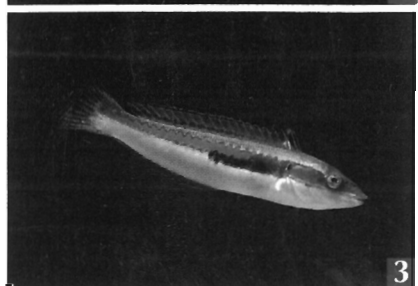
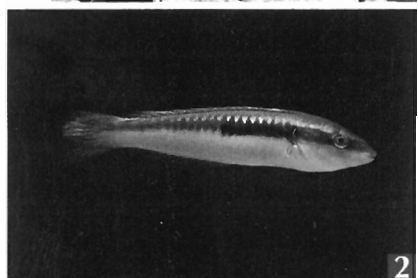
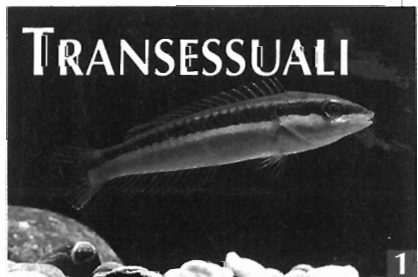
## TRANSESSUALI

La donzella del Mediterraneo (*Coris julis*) trascorre la giovinezza come femmina, poi cambia colorazione e si trasforma in maschio (sotto, in sequenza dall'alto in basso). L'orata (*Sparus auratus*), viceversa, nasce maschio e con l'età diventa femmina. Tra gli *Anthias* (pescetti rossi del Mediterraneo e tropicali), quando muore il maschio capo dell'harem, una delle femmine cambia sesso e assume il comando.

## SPERMA



ADRIAN BAILEY/AUROKACRAZIA NERI

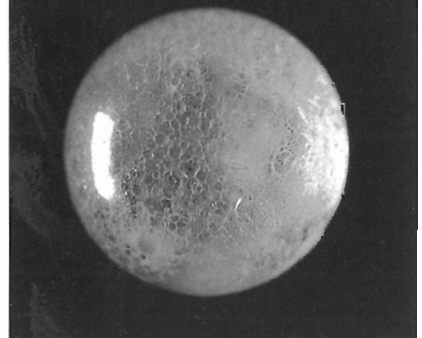


GIUSEPPE MAZZA (3)

## UOVA ■

Ne esistono di svariate forme, dimensioni e consistenza, con guscio calcareo (uccelli) oppure gelatinoso (a destra, uovo di trota). Lo squalo balena (*Rhynchodon typus*) fa le uova più grandi in assoluto: il contenuto di uno di essi equivale a quello di ben 160 uova di gallina. La vespa parassita (*Caraphractus cinctus*) depone le più piccole: 5 milioni delle sue uova pesano poco più di 1 grammo.

## UOVA



MASSIMO BREGA

## VAGINA

Sarebbe meglio dire "vagine", perché tra gli animali ne esistono varie versioni. I marsupiali ce l'hanno doppia: due canalicoli interni che sfociano in un unico orifizio. Molti insetti, ragni e altri invertebrati ce l'hanno piena di anse, valvole, strettoie, che l'evoluzione ha voluto così anche per rendere impossibile l'accoppiamento fortuito con un'altra specie (principio della chiave e della serratura).

## ZANZARE

Subdole anche in amore. I maschi dell'*Aedes vexans*, che svolazzano sul Reno, dopo essersi accoppiati spruzzano la partner con una sostanza che ha il potere d'inibirne la ricettività, rendendola improponibile per successivi spasimanti. E i ceratopomidi, insetti molto simili a prima vista alle comuni zanzare, praticano regolarmente l'uxoricidio durante il periodo degli amori (per saperne di più, vedere a pagina 24).





## FASE PRELIMINARE: IL CORTEGGIAMENTO

# PROFESSIONE SEDUTTORE

*Gli uccelli puntano sul look. Le farfalle si profumano. I granchi danzano. E in mezzo al mare c'è chi fa le serenate. Per conoscersi, piacersi e poi...*

di Metello Venè

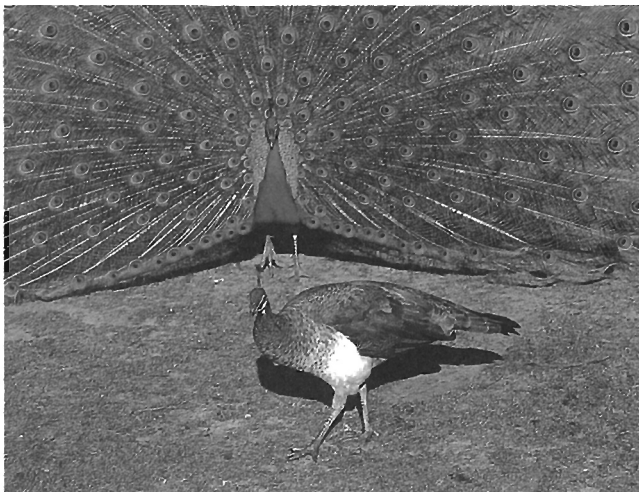
**C**RAVATTA ROSSA per non andare in bianco: quando decide di sedurre una femmina, il maschio di fregata maggiore le si para davanti ostentando sotto la gola un vistoso e invitante sacco color ciliegia. L'elefante invece se ne infischia del look e seduce col profumo, aspergendosi tempie e proboscide con una secrezione afrodisiaca. Rane e rospi cantano a squarciagola, e quel che per noi è gracidiò per loro è musica. E i pesci? Muti ma romantici: tra di loro, "ti amo" si dice a pinnate.

Colori, odori, suoni, danze: tutto è contemplato nel manuale di seduzione animale. La scelta del metodo per farsi notare, e quindi preferire

ad altri pretendenti, dipende ovviamente dalle abitudini di vita ed è in stretta relazione con le condizioni ambientali: l'alfabeto luminoso delle lucciole, per esempio, sarebbe incomprensibile di giorno, così come inutile sarebbe la livrea multicolore dei pesci corallini nella penombra degli abissi marini.

Un'altra cosa da notare, prima di addentrarci nelle bizzarrie del corteggiamento, è come nella stragrande maggioranza dei casi siano i maschi a darsi da fare, combattendo con i rivali e attirando l'attenzione per la conquista delle femmine, mentre queste ultime stanno a guardare e, alla fine, scelgono. C'è una giustificazione a tutto ciò, e va ricer-

■ **Granchio da balera** Gli *Uca*, piccoli crostacei diffusi lungo i litorali dei mari caldi (*sotto*), seducono le femmine ballando. I maschi scendono in "pista" (la battigia) e danno inizio a un buffo balletto alla Michael Jackson, zampettando e agitando la grossa chela colorata come richiamo sessuale.



D. CAVAGNAROPANDA PHOTO



HANS D. DOSSENBACH/IC. NERI

**L'amante "pavone"** Vero e proprio re della seduzione attraverso l'"abbigliamento", il pavone (*Pavo cristatus*) mette in mostra la sua straordinaria ruota per attrarre la partner (*sopra*). Colore e perfezione degli ornamenti sono quantomai fondamentali nella scelta femminile. ■

Tra gli albatry c'è una cerimonia di "saluto" che precede l'accoppiamento. Questi uccelli si corteggiano per mesi prima di consumare l'atto sessuale.

**L'arena della vanità.** Durante il periodo degli amori, i maschi di gallo cedrone (*Tetrao urogallus*) si esibiscono in tutta la loro imponenza davanti a due o più femmine. Queste ultime sceglieranno il partner con il piumaggio migliore, garanzia di salute per la prole.





**In bella mostra.** Le femmine delle scimmie bonobo (*Pan paniscus*) mettono in evidenza i genitali. Tra le scimmie è segno di disponibilità sessuale, anche senza fini riproduttivi.

PHILIPPE VARIN/JACANY, C. NERI



## Duellare per amore

### Quelle botte un po' così

**MOSTRARI** belli è importante per la conquista della femmina, ma mostrarsi bulli lo è ancor di più. Per questo i maschi di moltissime specie animali si conquistano il favore delle femmine "lottando" tra di loro. Le virgolette sono d'obbligo: in

realtà, la maggior parte dei combattimenti di questo tipo in natura sono pure dimostrazioni di forza, cioè scontri ri-

tualizzati che hanno unicamente lo scopo di dimostrare al rivale, ma soprattutto al sesso debole che deve scegliere il partner migliore, chi è il più forte. Si pensi per esempio alle violente "incornate" dei grandi erbivori: tanto rumore, pochi se non nessun danno fisico. Una delle rare eccezioni che confermano la regola avviene sott'acqua: quando s'incontrano due maschi di pesce combattente (*Betta splendens*, a sinistra), spesso e volentieri la lotta degenera. Dopo aver spiegato al massimo le pinne, infatti, i due contendenti si lanciano l'uno contro l'altro, lacerandosi le stesse. Sovvente il più debole muore.

**Occhio al look!** Bel portamento, penne sviluppate e, soprattutto, una bella coda: nel gallo della salvina (*Centrocercus urogallus*) questo "accessorio" è determinante.

M. MEI/ODIA/PANDA PHOTO



### Ti sento dall'odore

Due farfalle monarca si corteggiano (a lato). Tra i lepidotteri vige il linguaggio degli odori: questi insetti sono infatti in grado di attirarsi a grandi distanze emettendo nell'aria i feromoni, sostanze affini agli ormoni che servono a stimolare l'istinto riproduttivo.

### Eau de toilette

Si chiama "musht", e tra gli elefanti (*Loxodonta* sp., sotto) funziona come un vero e proprio profumo: è una particolare sostanza che i maschi adulti, nel periodo degli amori, secernono dalle tempie. Con la proboscide le femmine ne gustano tutta la fragranza.

cata nella notevole differenza tra i due sessi: le femmine producono un esiguo numero di gameti (cellule uovo), che per la sola maturazione richiedono un grande dispendio energetico; i maschi, viceversa, dispongono di gameti mobilissimi e in numero sovrabbondante. La qualità, dunque, è femmina; la quantità è maschio. Tale disparità stabilisce i ruoli nella vita sessuale: per i maschi l'amore è una continua guerra con i rivali per cercar di piazzare i propri geni all'interno dei pochi ovuli disponibili; per le femmine, è questione di scegliere a chi affidare il proprio prezioso patrimonio.

M. HARVEY/PANDA PHOTO



## TE LO DICO CON LA CODA

■ **Nel caso** avete in programma di conquistare una persona che appena conoscete, fate una piccola prova. Presentatevi all'appuntamento con una manica della giacca molto più lunga dell'altra. O con uno straccio di camicia. O, ancora, con i pantaloni al ginocchio. Non fareste certo una bella impressione.

Tra gli animali è un po' così: in amore vince chi appare ben "a posto", in sintonia con i canoni estetici previsti dalla specie. Le femmine, che in natura sono deputate a scegliere il partner più forte e bello (quindi in salute) con cui mischiare

il proprio patrimonio genetico, non vanno troppo per il sottile. Alcuni anni fa, ricercatori americani hanno esaminato il criterio di scelta femminile in due specie piuttosto diverse tra loro: la rondine e la mosca scorpione. Risultato: le rondini maschio con la coda sforbiciata o malmessa non se le filava nessuno, e gli insetti con le ali imperfette subivano la stessa sorte. Anzi, peggio: certi non venivano nemmeno riconosciuti come appartenenti alla stessa specie, e dunque attaccati.

## UN PROFUMO IRRESISTIBILE

■ **"L'amore** non è nel cuore ma è riconoscersi dall'odore", cantava tanti anni fa Eugenio Finardi. Il concetto diventa meno poetico se si pensa che, quanto a odori, noi uomini siamo dei maiali. Si dà il caso infatti

## Conquiste nell'oceano Serenata di balena

**UNA DELLE CANZONI** d'amore che ha fatto stampare più dischi negli ultimi trent'anni (un paio di milioni) è stata registrata al largo di Capo Verde (Africa occidentale). Chi canta? Il maschio di megattera (*Megaptera novaeangliae*). Il vinile, realizzato dal biologo Roger Payne e allegato alle copie di una prestigiosa rivista americana nel 1979, propone una serie di fischi, lamenti, pernacchie. Tra le megattere (sotto) questi suoni sono l'anticamera dell'amore: per localizzarsi nell'immensità dell'oceano, una poderosa serenata udibile a chilometri di distanza è l'ideale.

## Dialoghi tra lucciole Seduzione luminosa

**NEL MONDO** delle lucciole (*in basso, Luciola cruciata*), i due sessi si attirano attraverso "botta e risposta" a base di luce. All'inizio dell'estate, i maschi svolazzano senza sosta, emettendo i tipici "lampi" attraverso l'addome. Ogni specie ha il suo particolarissimo vocabolario d'amore. Il maschio della *Photynus spyralis*, per esempio, emette un lampo della durata di alcuni secondi seguendo una precisa traiettoria di volo. La femmina, a terra, risponde con un flash esattamente dopo 2,1 secondi. Così il maschio può individuare senza possibilità di errori la partner.

SATOSHI KORBAYASHIC NERI



GERARD LACZARANCA SPERANZA



RICHARD KIRBY/BBC NATURAL HISTORY UNIT



**Regalo di nozze.** Presentarsi alla femmina con un dono alimentare è spesso determinante per la riuscita dell'accoppiamento. L'offerta dimostra la capacità del futuro compagno di trovare cibo per i figli. Nel caso degli uccelli sterna di Forster (*Sterna forsteri*), l'offerta è un piccolo pesce.

**lo ballo da solo.** Un uccello paradisea dalle sei penne (*Parotia sefilata*) corteggia due femmine grazie a una complessa danza in equilibrio su un ramo: prima si piega in avanti, poi si sposta con rapidità di lato, infine rimane in una sorta d'inchino, mostrando il tipico ciuffo che ha sul capo.

che nella saliva dei suini sia presente una certa quantità di androstero-  
ne, sostanza di origine ormonale che  
durante il coito avrebbe un effetto  
stimolante sulla femmina. La stessa  
sostanza che trasuda dalle nostre  
ascelle, il cui effetto afrodisiaco è  
probabile anche se non accertato.

È sicuro, invece, che la seduzione  
olfattiva gioca un ruolo importantis-  
simo negli animali. Fuoriclasse del  
genere sono i Lepidotteri, vale a di-  
re le farfalle. A seconda delle va-  
rietà, possono attirarsi a distanze di  
chilometri, semplicemente affidan-  
do all'aria i feromoni (ormoni di ri-  
chiamo sessuale), oppure da vicino.  
A quest'ultima categoria appartiene  
la farfalla nordamericana *Danaus gi-*

*lippus berenice*, in cui il maschio ine-  
bria letteralmente la femmina co-  
spargendola del proprio profumo.  
Fa così: tira fuori dall'addome due  
appositi pennellini, preventivamen-  
te intinti in speciali tasche ricche di  
secrezione. Poi si sistema davanti  
alla partner e comincia con grande  
pazienza a spennellarla.

### PERMETTE QUESTO BALLO?

■ **Chi danza bene** seduce, si sa. E nel  
regno animale questa tecnica è  
quanto mai diffusa: anche chi è fel-  
cemente "sposato" e ha meno biso-  
gno di fare delle nuove conquiste,  
come nel caso degli uccelli monoga-  
mi (*vedere a pagina 15*), continua a  
servirsi di movimenti ritualizzati

del corpo in segno di riconoscimen-  
to e di saluto tra i coniugi.

Il caso dei manachini codadirondi-  
ne (*Chiroxiphia caudata*), volatili dif-  
fusi in Sudamerica, è però più unico  
che raro. Qui la danza è collettiva: al-  
cuni maschi, di solito tre, scelgono  
un ramo come pista e iniziano a sal-  
tellare con perfetta sincronia. Solo  
uno di essi è tuttavia il pretendente;  
gli altri sono giovani che gli fanno da  
spalla e, per il momento, imparano  
l'arte. Di fronte alla femmina infatti  
non avrebbero nemmeno una chan-  
ce: la loro livrea è ancora da immatu-  
ri, non certo da maschio in amore.  
Un chiaro esempio di come, perlo-  
meno in questa specie, il richiamo  
sia insieme cromatico e dinamico. ☒



## Il "giardinere", seduttore tutto particolare **E IO TI FACCIО LA VILLA**

*In Nuova Guinea c'è un uccello che non conquista con il corpo ma con l'ingegno, costruendo una casa di gran lusso. Siamo andati a trovarlo mentre lavora di Metello Venè*

**B**ELLO? Né più né meno di un  
passero. Prestante? Guarda-  
telo: al massimo può mettere  
in soggezione la sua immagi-  
ne riflessa. E anche nella dan-  
za non è che ci sappia fare granché.  
Però piace. Nella selva oscura dei  
monti di Arfak (Nuova Guinea) dove  
sono state scattate queste foto, le fem-  
mine fanno a gara per andare a casa  
sua. Come resistere del resto al fasci-  
no di una villa con giardino, acco-  
gliente e spaziosa quanto basta, ma-  
gari un po' kitsch ma arredata con ma-  
teriali assolutamente ecologici?

Il nome del rubacuori è *Amblyornis*  
*disadornus*. Lungo una trentina di cen-  
timetri, viene considerato il parente  
dimesso di quei gioielli con le ali noti  
come uccelli del Paradiso (famiglia dei

Paradiseidi), diffusi in Oceania e in  
molte zone della fascia tropicale. Ma  
invece di fare come loro, affidando a  
un tripudio di penne da sbalzo il com-  
pito di sedurre, l'*Amblyornis* ricorre al-  
l'architettura. Parola di ornitologo.  
"Costruendo e decorando sontuosi  
pergolati per attrarvi le femmine",  
scrive Donald R. Griffith nel suo *Cosa*  
*pensano gli animali* (Laterza), "esso  
sembra compensare la mancanza di  
un piumaggio splendido". Altro che  
compensazione: la sua villa con pergo-  
lato è sorprendentemente simile a  
un'opera umana. Tanto che, nell'Otto-  
cento, i cacciatori di uccelli del Para-  
diso che si avventuravano in queste fore-  
ste impenetrabili erano certi che quel-  
le strane costruzioni di rami intreccia-  
ti, con una circonferenza di oltre un

metro, fossero casette costruite dai  
bimbi indigeni per gioco. Invece l'*Am-  
blyornis* prende molto seriamente il la-  
voro: ne va della sua discendenza, vi-  
sto e considerato che le femmine, dopo  
aver fatto accurati sopralluoghi nelle  
"proprietà" di tutti i maschi della zona,  
si accoppiano con il titolare della più  
suntuosa. Che quindi rivela la sua vera  
natura: non casa, ma garçonnière. Le  
uova, infatti, saranno deposte e covate  
in un nido molto più sobrio e nascosto.

### UNA CONCORRENZA SPIETATA

■ **La prima** operazione è la scelta dei  
materiali: ramoscelli, muschio, foglie  
secche per la struttura portante. Poi il  
giardinetto, che è il pezzo forte: ven-  
gono distribuiti in bell'ordine penne  
e piume raccolte nel bosco, pietruzze,

conchiglie, senza disdegnare pezzi di plastica e cartocci vuoti lasciati dai campeggiatori. A volte l'uccello ci aggiunge la tinteggiatura (il succo di qualche bacca sfregata sulle pareti). Alla fine si piazza nell'atrio e attende fiducioso le ispezioni femminili.

Come in ogni attività edilizia, la concorrenza è spietata. E in natura non ci sono leggi che tengano: se c'è bisogno di un ornamento, si può anche aspettare che un vicino di casa si sia allontanato e andare a soffiarglielo. Non manca neppure il racket. Telecamere nascoste hanno filmato giardinieri senza scrupoli piombare nella proprietà altrui e distruggerla a zampate. Il padrone di casa tornava e con pazienza ricostruiva. Ci vuol ben altro, per chiudere il becco a un creativo. ■



**Al lavoro.** Per attirare una femmina, l'uccello giardiniere *Amblyornis disadornus* prepara una costruzione molto elaborata e la decora con bacche vivacemente colorate.



## Tutto arreda, anche un cartoccio



Quando si tratta di raccogliere materiali per l'arredamento, l'uccello giardiniere non va per il sottile (a sinistra). Sotto: ancora un "ritocco". Questi volatili sono straordinari perfezionisti, fino a quando la costruzione sarà pronta per le visite.



### Altri "giardinieri"

#### Il feticista del blu

**AL GRUPPO** degli uccelli giardinieri appartengono 8 generi e 18 specie, ciascuna più o meno specializzata non solo nella costruzione di pergolati o capanne, ma anche di vialetti e strane piattaforme. Gli ornitologi li identificano proprio per i tipi di costruzioni nonché per le manie: il grande costruttore di capanne (*Chlamydera nichalis*) edifica una specie di arco capovolto (a destra, sopra); l'uccello di raso (*Ptilonorhynchus violaceus*, a destra) sceglie solo decorazioni blu.



GERRY FLIS-MINDEN PICTURES / G. NERI  
MINDEN PICTURES / G. NERI





## Il momento clou: l'accoppiamento

# NELL'ESTASI D'AMOR

*Siamo arrivati al dunque: bisogna fare incontrare ovuli e spermatozoi. Ecco come lo fanno gli animali: dal sesso a distanza agli abbracci più focosi*

di Metello Venè

**N**EVICA. Nevica di brutto per essere l'ultima quindicina di novembre, ma ci sono due piccoli dettagli che rendono la faccenda ancor più strana. Primo: siamo in pieno Oceano Pacifico tropicale. Secondo: i fiocchi vanno all'insù.

L'hanno chiamato proprio così, "nevicata al contrario", il fenomeno che si verifica ogni anno nelle acque della Grande Barriera corallina australiana: nelle due o tre notti seguenti la luna piena della tarda primavera (a fine novembre da quelle parti), miliardi di corpuscoli chiari salgono dal reef verso la superficie, rendendo il mare lattiginoso per chilometri. Un grande spettacolo. Erotico. Perché all'origine della bufera c'è una sacrosanta esigenza di coralli, molluschi e altri invertebrati: quella di far l'amore senza potersi muovere.

### TESORI AFFIDATI AL MARE

■ **Come primo** gradino verso l'atto sessuale come noi lo intendiamo, abbiamo scelto quello che potremmo definire "sesso a casaccio". Si pratica in acqua: uova e spermatozoi vengono espulsi e affidati alle correnti, che provvederanno a farli incontrare. Niente abbracci, né carezze, né baci. Presupposto fondamentale perché l'operazione abbia successo è però il numero dei partecipanti e il sincronismo perfetto: se ogni colonia corallina "eiaculasse" in momenti diversi, i prodotti sessuali avrebbero ben poche possibilità di incontrarsi. Invece qui, più che mai, l'unione fa la forza.

Sembra che uno dei fattori che stimolano la "grande nevicata" di novembre, nel corso della quale i gameti vengono espulsi dai polipi del corallo (la minuscole "bocche" tentacolate), sia proprio il plenilunio, e l'influenza che il nostro satel-

lite ha sulle maree. E non è tutto. I biologi marini hanno osservato che misteriosamente, nelle stesse notti dei coralli, si riproducono con le medesime modalità altre creature diversissime: dalle spugne ai policheti (*Sabellastarte* sp.), dai molluschi (*Tridacna* sp.) agli echinodermi (oloturie, stelle marine).

### PER PACCO POSTALE

■ **ANFIBI** e aracnidi, invece, per fare sesso chiudono gli spermatozoi in involucri gelatinosi, chiamati spermatofore. Nel caso del tritone crestato (*Triturus cristatus*), diffuso in stagni e laghetti del Nord Italia, la "consegna" del pacco è un rito. Sott'acqua, sul fondo, il maschio comincia una sfrenata danza di corteggiamento, accentuando notevolmente il colore arancio del ventre. Al culmine dell'eccitazione, deposita la spermatofora sul fondo. Dopodiché si allontana e la partner, che lo segue da vicino, viene a trovarsi con la cloaca esattamente sul pacchetto, che viene risucchiato all'interno. Tra gli scorpioni invece c'è bisogno di un'azione più energica: il maschio dunque afferra la compagna per le chele e, come in un balletto, la porta sopra la spermatofora.

**Strette strette.** Le raganelle "occhi rossi" del Costa Rica (*Agalychnis callidryas*) si accoppiano su una foglia: il maschio feconda il nastro di uova appena deposte su di essa.



**S**ESSUALMENTE parlando, il polpo è un perfezionista. Il suo asso nella manica è la "bomba spermatica": un microorgano cilindrico, lungo pochi millimetri, diviso in due parti, zona spermatozoi e zona gelatinosa, quest'ultima corrispondente alla carica esplosiva in una granata. Dal punto di vista scientifico, anche questa è una spermatofora, cioè un pacchetto di sperma bell'e pronto come quello di tritoni e scorpioni. Ma il polpo non lo lascia per terra, lo consegna a domicilio, con un sistema che non è ancora copula vera e propria ma prevede comunque un abbraccio. Quando individua una femmina disponibile, il cefalopode inizia con vigorosi preliminari, fatti di carezze e palpeggiamenti a otto tentacoli. Anzi, a sette. Perché l'ottavo, che ha la punta modificata a cucchiaino e viene chiamato ectocotile, serve al trasporto dell'inquietante pacco-bomba.

Con una certa grazia, il polpo infila l'ectocotile nell'orifizio femminile che conduce diritto all'ovidotto. E ce lo lascia per un bel po', il tempo necessario perché si inneschi. Alla fine, quando il corpo gelatinoso esplosivo, gli spermatozoi fuoriescono come schegge impazzite. Esteriormente uno non si accorge di nulla: maschio e femmina continuano a volteggiare avvinghiati, in un amplesso la cui vera natura è tradita da quel lungo tentacolo che, vista la struttura dei polpi, più che un organo copulatore sembra un dito in bocca.

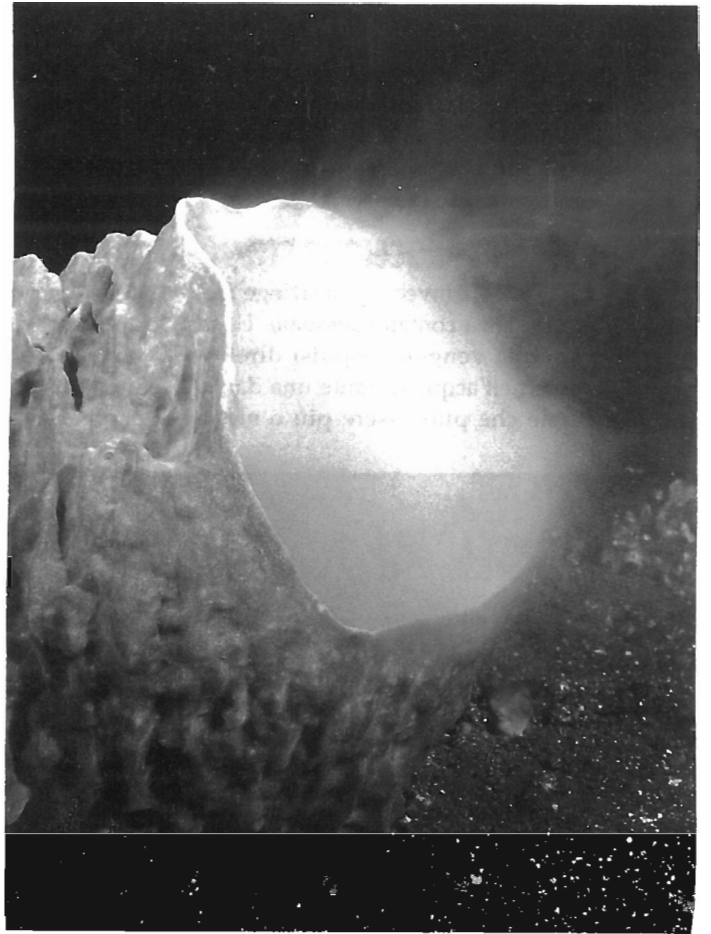
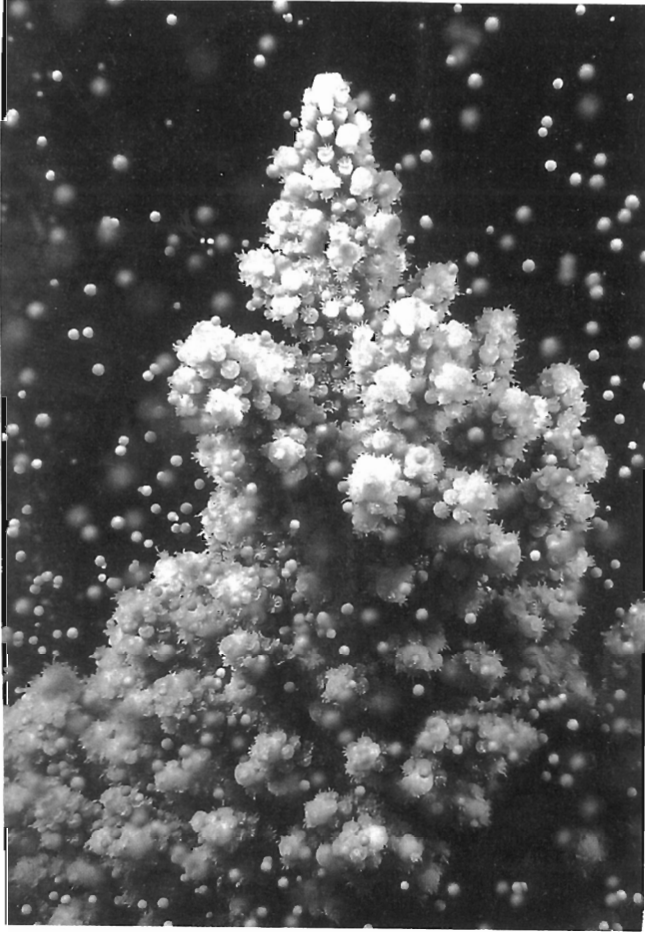
### PESCI: APPROCCIO CASTO

■ **Tra i pinnuti**, invece, ci si stringe forte, ma senza contatto sessuale. Uova e sperma vengono espulsi direttamente nell'acqua durante una danza rituale che può essere più o meno serrata. I pesci damigella dei mari tropicali (*Dascyllus* sp.), per esempio,

## Nevicata sottomarina? No, è il corallo che fa l'uovo

## Una nuvola nel blu: così la spugna emette lo sperma

FRED BAVENDAM/INDENIC, NER, 3)

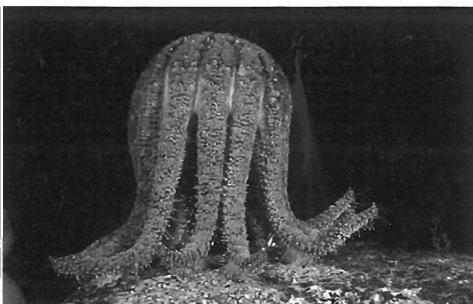


**Sexy tormenta.** *A sinistra:* un corallo tropicale del genere *Acropora* espelle direttamente nell'acqua migliaia di uova e il liquido seminale, attraverso le minuscole "bocche" chiamate polipi. Nella Grande Barriera australiana, il fenomeno si verifica sempre in novembre-dicembre, nella primavera australe. *A destra:* la spugna *Xestospongia testudinaria* rilascia il suo sperma.

### Stelle marine e ofiure

#### In piedi! E il seme vola

**TANTE BRACCIA**, ma neanche l'ombra di un membro sessuale. Così le stelle marine e le ofiure (chiamate anche stelle serpentine) rientrano a buon diritto nella categoria degli animali che "lo fanno per corrispondenza", spedendosi



uova e spermatozoi via corrente marina. Qui però la partecipazione dei due sessi è decisamente più attiva, rispetto ai coralli. Al momento giusto, molte specie si posizionano in un punto piuttosto elevato del fondale, come per esempio una roccia o un gruppo di madrepore, e si alzano letteralmente "in piedi" (come si può vedere nella foto a lato); nelle ofiure, a causa dell'estrema mobilità delle braccia, l'arrancare verso il cozzolo è particolarmente comico. Dopodiché ha luogo l'emissione di sperma (oppure di microscopiche uova nel caso delle femmine). L'incontro dei prodotti sessuali darà poi luogo alla nascita di numerose larve che conducono inizialmente vita planctonica.

sono decisamente poco calorosi: la femmina passa con il ventre su una pietra lasciandovi una fila di uova adesive; il maschio ci passa subito dopo, eiaculando e tremando come un invasato. Più intenso l'abbraccio tra i pesci combattenti (*Betta splendens*): lui prepara in superficie un nido di bolle d'aria in cui sistemerà le uova; poi attira a sé la compagna e la invita a deporre, cingendola con il corpo e le lunghe pinne iridescenti.

**B**ENVENUTI nel settore del "fàmolo strano". Tra cimici e farfalle, che amoreggiano uniti per il fondoschiena, immobili, senza guardarsi mai. Oppure tra i coleotteri, come carabi e maggiolini, che stanno uno sopra l'altra a oltranza, con lei che cammina come se niente fosse e il

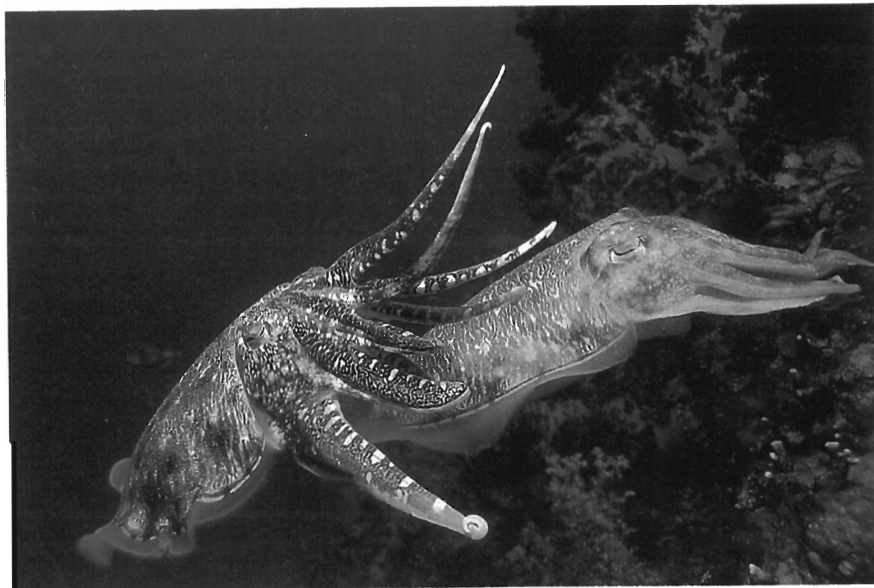
# L'abbraccio tentacolare dei calamari e dei polpi

maschio abbarbicato sul dorso a mo' di fantino. Poi ci sono i cultori del sesso volante: mosche, soprattutto. Che evidentemente ci prendono un certo gusto, perché nonostante la copula duri dieci minuti loro restano attaccati per qualche ora, creando un ammasso ronzante di non facile identificazione.

Dedicare agli insetti l'incipit del capitolo sul sesso "vero", quello con penetrazione o comunque con organi genitali a contatto, è quasi d'obbligo. Perché i grandi fantasisti sono loro: una libellula che si contorce per unirsi al compagno farebbe impallidire qualsiasi fan del Kamasutra.



FRED BAUENDAMM/INDEMC, NERI



GEORGETTE DOUW/ABC NATURAL HISTORY UNIT

**Il pacco-bomba** Visto da fuori, quello del polpo (*Octopus sp.*, qui sopra) e del calamaro (*Sepioteuthis*, a sinistra) è un normale abbraccio. Ma c'è l'inghippo: il maschio inserisce la spermatofora composta di sperma e gelatina, che esplosione nel corpo femminile. A fronte: prima di avvolgere con il proprio corpo quello dell'amata, *Betta splendens* costruisce un nido di bolle per le uova.

**Per i pesci combattenti, l'alcova è un nido di bolle**

**Poca fantasia tra i mammiferi: la posizione è quella del missionario**

## PIPISTRELLO: A TESTA IN GIÙ

■ **Tra i mammiferi** terrestri, il primato dell'originalità ce l'hanno probabilmente i pipistrelli: lo fanno rigorosamente a testa in giù, e il maschio si dà da fare con il suo lunghissimo pene per vincere la forza di gravità. Per il resto, quanto a posizioni siamo messi maluccio. Se si eccettuano le scimmie bonobo o scimpanzé nani (*Pan paniscus*), gli unici mammiferi oltre all'uomo a praticare abitualmente quella frontale del "missionario", per gli altri le variazioni sul tema praticamente non esistono. Avete mai osservato due cani che si accoppiano? Ebbene, potete tranquillamente dire di aver visto "come lo fanno" quasi tutti i quadrupedi. Quanto alle sensazioni dell'amore, poi, non possiamo sapere se gli ani-

mali provino piacere. Almeno in un caso, però, può essere vero il contrario: nei Felidi, il pene ruvidissimo provoca dolore alla femmina; un accorgimento fisiologico che ha uno scopo: indurla all'ovulazione.

## RONDONI: SESSO IN VOLO

■ **Tra gli uccelli**, il sesso è "toccata e fuga". Manca il pene, e tutto si risolve in quello che gli ornitologi chiamano bacio cloacale. Dura pochi secondi: il maschio sale sul dorso della partner e mette a contatto la sua apertura genitale con quella di lei. La brevità dell'operazione è giustificata dall'instabilità della posizione (il più delle volte il maschio è co-

stretto addirittura a battere le ali per tenersi su). Campioni di rapidità sono i rondoni (*Apus apus*), che il "bacio" sessuale se lo danno in volo. Campioni di goffaggine, invece, i pinguini: provate voi a stare in equilibrio sul ghiaccio.

**G LI ANIMALI** sono per il matrimonio, o preferiscono una vita da *single*? Meglio una donna con più uomini o un pascià con l'harem? E con le corna (intese come tradimento) come la mettiamo? Cerchiamo di dare risposte e magari motivazioni, categoria per categoria.

## SCENE DA MATRIMONI

■ **La coppia fissa** è particolarmente in



# Gli uccelli sono gli equilibristi, gli insetti i più estrosi

voga tra gli uccelli: il 90 per cento circa delle specie seleziona un partner e se lo tiene stretto, spesso per tutta la vita. In tal caso si parla di monogamia. Questo sistema nuziale viene attuato quando l'abbandono da parte di uno dei genitori rappresenta un costo molto alto per la sopravvivenza della prole. Pensate all'immane fatica, decisamente proibitiva per un solo individuo, di costruire il nido, allevare piccoli inetti, correre a cercare il cibo. Esempio: per una coppia di cinciallegre, sfamare la prole comporta circa 1.000 imbeccate al giorno!

## I SINGLE: SEMPRE A CACCIA

■ **Viceversa**, se i figli sono meno impegnativi, i maschi hanno più tempo per il loro principale scopo: propagare i propri geni. Ed ecco la poliginia, in cui il sesso forte si dà da fare per accoppiarsi con più partner possibili. Succede tra i pochi uccelli in cui i piccoli si nutrono da soli (pensate ai gallinacci) e nella stragrande maggioranza dei mammiferi: l'allattamento, infatti, fa sì che solo la femmina sia davvero importante per la prole (con le dovute eccezioni; gli sciacalli per esempio, fanno coppia fissa).

Il libertinaggio istituzionalizzato si ha nella pratica dell'harem: tra gli elefanti marini (*Mirounga sp.*) un solo maschio controlla decine di femmine, e la difesa del suo "patrimonio" da altri pretendenti è un immane dispendio di energie. Ma evidentemente ne vale la pena.

## TRADIMENTO IN AGGUATO

■ **ALTRI SISTEMI** coniugali sono la poliandria (una femmina con più maschi: rarissimo) e la promiscuità (tutti insieme appassionatamente). Ma il fatto importante è che qualcuno, tra i felicemente coniugati, sgarra mica male. Tra gli uccelli è stato osservato spesso il tradimento: evidentemente l'"egoismo genetico" è più forte dell'amore per la famiglia. Tempo fa, in Scozia, un barbogianni è stato colto in flagrante dai ricercatori. Gli avevano colorato le piume del ventre per riconoscerle, e quelle stesse piume sono state ritrovate in almeno tre nidi altrui. ■

## Amori tra tartarughe Maniere spicce

**A PRIMA VISTA** non si direbbe, ma i maschi di testuggine terrestre (*Testudo hermanni*, sotto) sono focosissimi. Non corteggiano, passano subito ai fatti: dopo un estenuante inseguimento, montano la femmina nonostante questa sia tutt'altro che consenziente e cerchi di sottrarsi con scatti in avanti. Durante la copula, il maschio spalanca la bocca mostrando la lingua, ed emette lamenti e "sospiri" udibili a distanza.

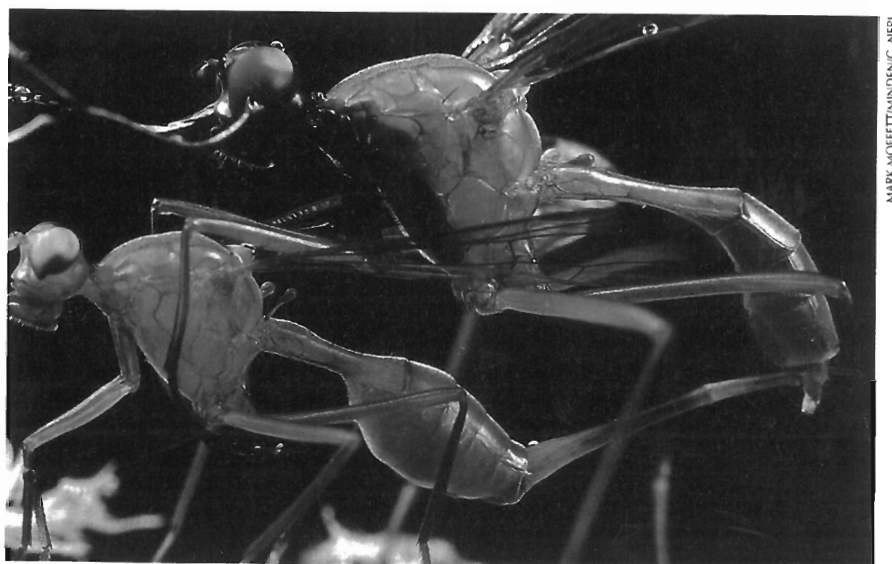


MARCOALDIPANDA PHOTO



ANGELO CANDOLEI

**Sul dorso** Tra i cervi così come in quasi tutti i mammiferi uomo escluso, la posizione tipica è quella "pancia-schiena": fanno eccezione i pipistrelli, che amano a testa in giù sfidando le leggi di gravità. **Sopra:** due cicogne. Negli uccelli vengono semplicemente accostate le due aperture genitali. L'atto dura pochissimi secondi, l'equilibrio è precario. **Sotto:** accoppiamento di *Phytalmia cervicornis*, Nuova Guinea. Gli insetti adottano svariate posizioni.



MARK MOFFETT/INDEC/NERI

## I pappagalli si "sposano" solo per il bene dei figli



# Farfalloni a quattro zampe. Fa eccezione lo sciacallo

FRANS LANTING/MINDENK. NERI



ANUP SHAI/BBBC NATURAL HISTORY UNIT



**Giochi proibiti.** Atteggiamento equivoco di due leoni (*qui sopra*). A sinistra: l'harem dell'elefante marino (*Mirounga sp.*). In basso: gli sciacalli della gualdrappa (*Canis mesomelas*) fanno coppia fissa.

## Animali omosex

### Baciamoci la criniera

**ESISTE** l'omosessualità tra gli animali? Eccome, e senza distinzione di classi, generi e specie. Secondo l'etologo Danilo Mainardi, ci sono due spiegazioni. La prima: "carenza di stimolo adeguato". In condizione forzata (per esempio, all'interno degli zoo), più rappresentanti dello stesso sesso possono presentare comportamenti devianti. La seconda: imprinting errato nei piccoli (per esempio anatroccoli maschi che, in cattività, vengono precocemente tolti alla madre). Ma anche in libertà sono stati osservati i gay, e sulle ragioni del fenomeno siamo ancora nel campo delle ipotesi.



N.J. DENNIS/PANDA PHOTO

Anche gli uccelli Fischer (*Agapornis fischeri*) sono monogami e inseparabili





Reportage: le orge dei serpenti canadesi



# GIARRETTIERA PARTY

Ogni anno, all'arrivo della primavera, migliaia di rettili escono dal letargo e danno vita a uno sfrenato festino.

In nome dell'attrazione sessuale. E turistica

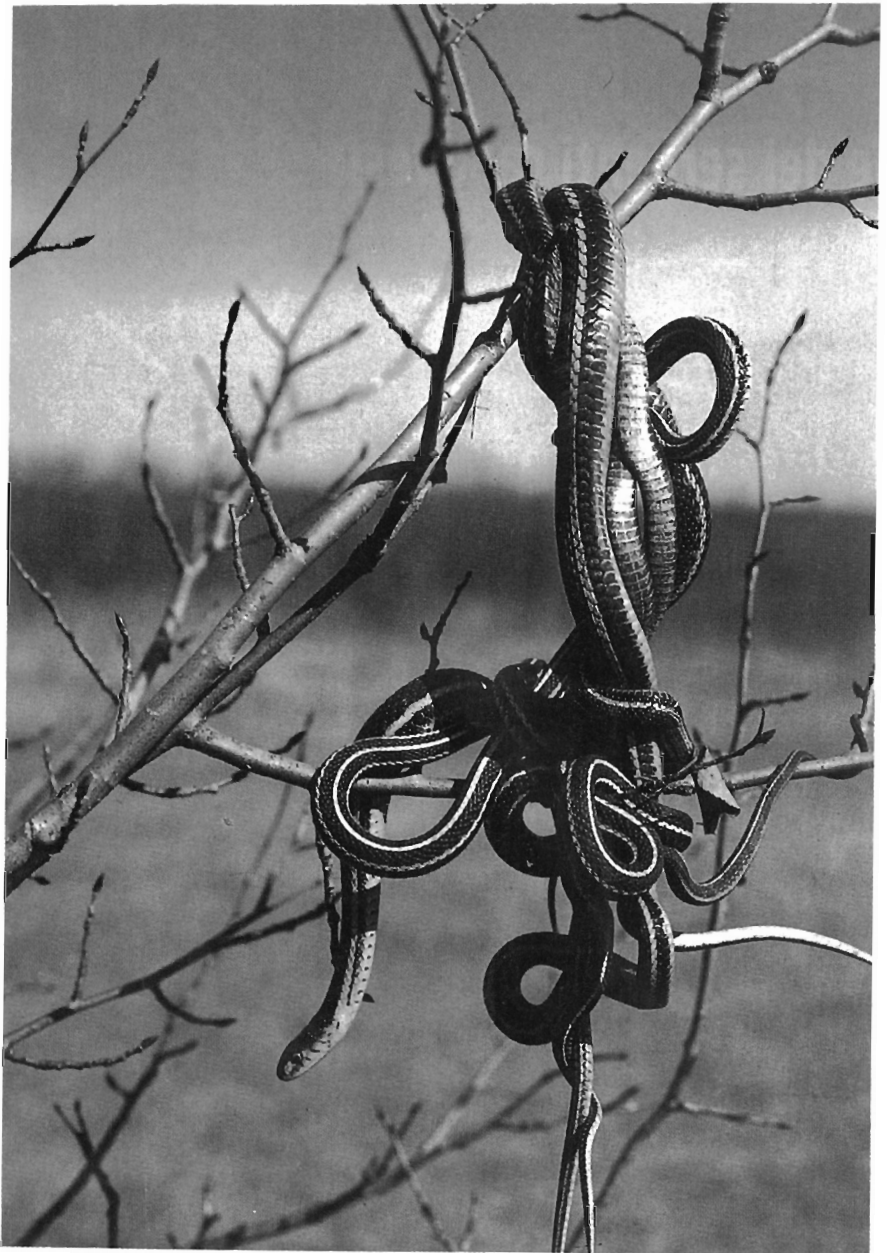
Testo di Metello Venè – Foto di Fred Buemmer e Bianca Lavies / Peter Arnold / F. Speranza

**"U**NA VOLTA alla settimana, a maggio, tiro su i ragazzi e li porto a vedere l'orgia", dice l'autista del pullmino giallo fermo davanti alla scuola di Narcisse, nel Manitoba (Canada centrale). E lo dice davanti ai professori, ai poliziotti, ai genitori che fanno ciao con la mano ai ragazzi stipati nello scuolabus. Dall'altra parte della strada, un cartello giallo indica: "Snake Dens, fosse dei serpenti". Si va. Tra poco una trentina di voyeur in erba assisterà a uno spettacolo unico. Dove si racconta come e perché migliaia e migliaia di serpenti, dal nome che già di per sé è tutto un programma, si ritrovino ogni anno a praticare il sesso di gruppo. Anzi, di grappolo.

## IDENTIKIT DI UN PECCATORE

■ **Cominciamo** col dire che l'appellativo di serpente giarrettiera non è in relazione con la vita sessuale di questi rettili. "Si chiamano così solo a causa dei tenui anelli rossastri sul corpo striato, che ricordano vagamente accessori della *lingerie*", chiarisce William Koontz, che da anni si occupa di questi rettili presso il Manitoba Natural Resources.

Precisata la storia del nome, raggiungiamo lo scuolabus che è già arrivato a destinazione, nei pressi del lago Winnipeg. Si oltrepassa un vecchio cancello, si entra in un'area di proprietà governativa. "Ormai questi serpenti si trovano soprattutto in zone ultraprotette", dice Koontz. "Altrove, il saccheggio dell'habitat per attività edilizie o il prelievo di rettili per il collezionismo (i giarrettiera sono tra i più richiesti dagli allevatori dilettanti) ne ha ridotto drasticamente il numero". Poco più in là, ecco una fenditura del terreno da cui proviene uno strano fruscio. Sono loro. Che salutano la primavera



La carica dei diecimila. I serpenti giarrettiera (*Thamnophis sirtalis parietalis*) si accoppiano nei pressi del lago Winnipeg (Canada centrale) in un impressionante groviglio.

**Amplexo arboreo.** Eccitati dagli odori sessuali sprigionati da speciali ghiandole situate dietro la testa, i serpenti giarrettiera si accoppiano ovunque, sul terreno come sugli alberi. L'accoppiamento è tutt'altro che facile: il rapporto numerico tra i due sessi, molto sbilanciato (circa 50 maschi per ogni femmina), fa sì che al risveglio dal letargo invernale si verifichi un vero e proprio assalto alle poche rappresentanti del gentil sesso. Durante queste autentiche maratone sessuali, i serpenti giarrettiera non si curano di nient'altro, e sono predati facilmente da volpi e uccelli rapaci.

# Tanti maschi assatanati si buttano sull'unica femmina

uscendo a frotte dalle tane sotterranee dove hanno svernato, al di sotto della cosiddetta *frost line* (il limite al di là del quale la terra non gela), in grovigli che possono raggiungere un effettivo di oltre 10.000 individui. "Di solito nei rettili il rapporto tra maschi e femmine è abbastanza bilanciato, ma in questo caso non è così", continua Koontz. "Qui per ogni femmina ci sono circa 50 maschi".

## ATTENTI AI TRUFFATORI

■ L'assalto è dunque inevitabile. I ma-

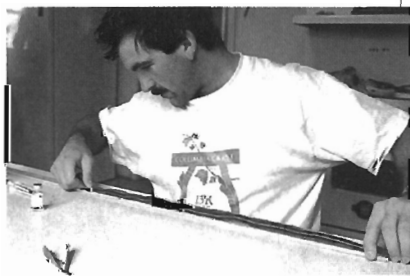
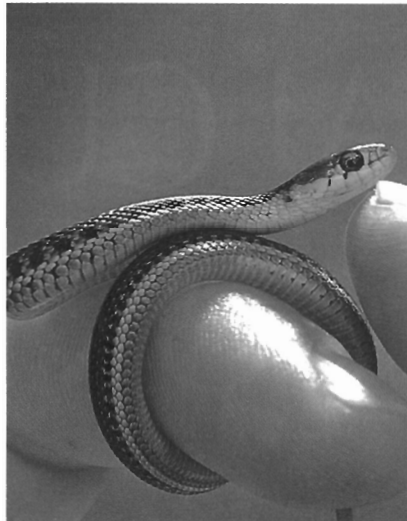
schi, che si svegliano prima dal lungo letargo, attendono che una femmina ancora intorpidita faccia capolino dalla tana. E prima che si renda conto di quel che succede, le si lanciano addosso, inebriati dall'odore che emana da una zona del dorso dove le scaglie sono sottili, e il sangue porta in superficie l'ormone sessuale femminile.

Il laborioso corteggiamento collettivo può andare avanti per settimane, con ogni femmina tallonata incessantemente da decine di maschi.

Finché il più fortunato riesce a portare a termine la copula con il suo organo sessuale. Anzi, i suoi. Due appendici chiamate empipeni, di cui una sola, però, viene usata per la penetrazione. Che, detto per inciso, non è delle più dolci: l'empipene si rivolta in fuori come il dito di un guanto e si fissa saldamente alla cloaca della femmina grazie a una serie di papille uncinatate rivolte all'indietro. Vista la grande fatica del corteggiamento, poi, il maschio non vuole correre il rischio di perdere la

## Un paese intero fa il tifo per i "suoi" serpenti

**Il serpente** giarrettiera non è velenoso e, anzi, si rivela piuttosto utile all'uomo in quanto divora, oltre a rane e rospi, un gran numero di topi, ratti e insetti nocivi. A destra: un *Thamnophis parietalis* formato mignon, di pochi giorni di vita. Da adulti questi serpenti toccano il metro di lunghezza nel caso delle femmine e 75 centimetri nei maschi (sotto, un ricercatore misura un esemplare). Nelle altre foto: la festa dei serpenti coinvolge in vario modo tutti gli abitanti di Narcisse, la cittadina canadese nello Stato del Manitoba.



paternità della prole. Così, a operazione conclusa, sistema nell'orifizio genitale di lei un tappo gelatinoso impregnato di una sostanza in grado d'inibire l'attrazione sessuale per circa un giorno.

In qualche caso, però, la concorrenza può essere vinta con altri metodi. "Certi gruppi di serpenti sono composti da soli maschi. Ma non si tratta di gay", spiega Koontz. Cerchiamo di capirci qualcosa. Agli inizi degli anni Ottanta due erpetologi canadesi, Robert Mason e David

Crews, notarono questi strani gruppi unisex e indagarono. Risponso: alcuni maschi sono in grado di emanare il caratteristico odore femminile, riuscendo così a farsi inseguire

dai numerosi pretendenti e a confonderli, aumentando quindi automaticamente le proprie possibilità di accoppiarsi. "Lo scompiglio che si crea, con rettili che non sanno più

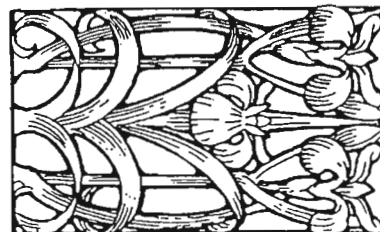
a chi star dietro, migliora infatti di molto le chances del truffatore", conclude Koontz.

## UNA SFIDA PER IL FUTURO

■ Nel tardo pomeriggio, quando lo scuolabus riporta i ragazzini a Narcisse, le guide e i ricercatori al seguito di Koontz fanno il punto della situazione. Perché, al di là del folklore, il futuro del *Thamnophis sirtalis parietalis* è tutt'altro che roseo. "Fino agli anni Cinquanta", racconta il veterano degli scienziati locali Michael Aleksyuk, "da queste parti an-

dava di moda il 'picnic con serpente'; intere famiglie si trovavano lungo le sponde del lago Winnipeg per vedere 'le fosse dell'amore', che erano numerose. Poi le cose sono cambiate". Perché la comunità di Narcisse si è estesa e i rettili sono stati invitati a cambiare aria. Usando il bulldozer. "Migliaia di *Thamnophis* sono finiti nei carnieri di bracconieri, nei laboratori scientifici, in case di privati", dice Aleksyuk. Così, oggi, il futuro dei "giarrettiera" rimasti è scritto nel Carter Snake Management Plan:

prevede la salvaguardia delle "fosse" e la sensibilizzazione della gente, "che deve capire quanto questi rettili siano importanti anche per il turismo". Turismo sessuale, evidentemente. Ma a fin di bene.



## Strumenti del mestiere: il pene

# A QUALCUNO PIACE CORTO

*Oppure extralarge, doppio, liscio o spinoso, pendente o tenuto dritto con un trucco. E poi c'è chi fa senza. Storia dell'organo più citato del mondo*

di Metello Venè

■ **I GORILLA** ce l'ha piccolo: 3 centimetri in piena erezione. La balenottera azzurra, spropositato: fino a 2 metri e 40, colore rosa acceso, tanto che gli studiosi di cetacei l'hanno soprannominato Pink Floyd ("fluido rosa"). L'elefante ce l'ha snodato, il toporagno a serramanico (dopo l'uso, si chiude in una tasca), il cobra ne ha addirittura uno di scorta. E tra gli uccelli? Udite udite: il pene non è più di moda. Solo il 3 per cento delle specie oggi viventi ne ha uno (tra cui anatre, cigni, struzzi, oche), mentre un tempo era appannaggio di tutti. Il motivo? Secondo Robert Montgomery della Queen's University di Kingston, la scomparsa dell'organo copulatore tra i pennuti sarebbe una sorta di "regalo evolutivo" al gentil sesso. "Lo sperma di un maschio non desiderato", scrive il biologo, "non può essere espulso facilmente se è stato infilato in profondità. Molto meglio, per la femmina, il semplice accostamento delle aperture genitali".

Comunque la si pensi, nel bene e nel male il pene è uno dei principali "accessori" della vita sessuale. Il fatto che a possederlo senza distinzione siano i mammiferi, considerati a buon diritto gli animali più evoluti, può far credere che scendendo di rango si trovi sempre più di rado. Sbagliato. Tra gli invertebrati lo ritroviamo nella maggior parte degli insetti, nei balani (piccoli crostacei sedentari che sfoderano un pene lunghissimo per fecondare la "vicina di scoglio"), nei vermi piatti e persino nei microscopici organismi chiamati rotiferi. Per dirla con l'etologa Isabella Lattes Coifmann, "a causa di un fenomeno di convergenza evolutiva, il medesimo dispositivo 'immettisperma' si è sviluppato in famiglie animali estremamente differenti tra loro".

## PENE O CLITORIDE?

■ **Se pensate** che per stabilire il sesso

**Effetto ritardato.** Il guppy (*Poecilia reticulata*) è uno dei pochissimi pesci dotati di pene. Gli si forma solo alcune settimane dopo la nascita in seguito al ripiegamento della pinna anale.

di un animale basti guardarlo "lì", siete fuori strada. Nelle iene maculate, per esempio, è un bel match. Per decenni gli scienziati hanno creduto che questi carnivori potessero addirittura essere ermafroditi, e c'era da capirli: le labbra vaginali, rivolte verso l'esterno, sembrano testicoli, e il lunghissimo clitoride ha ben poco da invidiare a un pene in erezione. Ciò è dovuto probabilmente a un'accentuata produzione a livello delle ovaie di androsterone: un ormone che assieme al testosterone accentua i caratteri sessuali maschili e l'aggressività: non per niente tra le iene vige il patriarcato, e i maschi all'interno del branco non hanno alcuna voce in capitolo.

Anche nel mondo dei pesci può

continua a pag.22



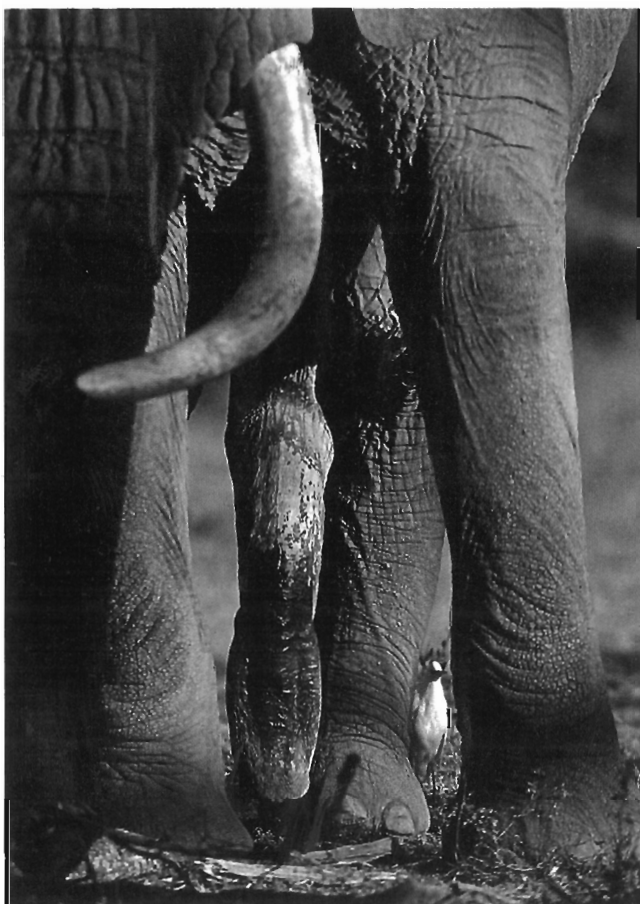
# Ed ecco il "Pink Floyd", orgoglio virile della balena



A. VISAGE/PANDA PHOTO

Bandiera rosa. Più di 1 metro e mezzo di pene, che letteralmente "sventola" sull'acqua (*sopra*), con testicoli che arrivano a pesare quasi 40 chili: è il biglietto da visita erotico dei grandi cetacei, come la balena grigia (*Eschrichtius robustus*). Sotto: altri due peni "extralarge": quello dell'elefante (a sinistra), oltre a essere enorme è straordinariamente mobile, per adattarsi alla sinuosa vagina della femmina, mentre quello del rinoceronte nero del Kenya (a destra) "tiene" fino a un'ora e mezzo.

M. E. C. DENIS/HUOT/SPERANZA



M. GUNTHER/PANDA PHOTO

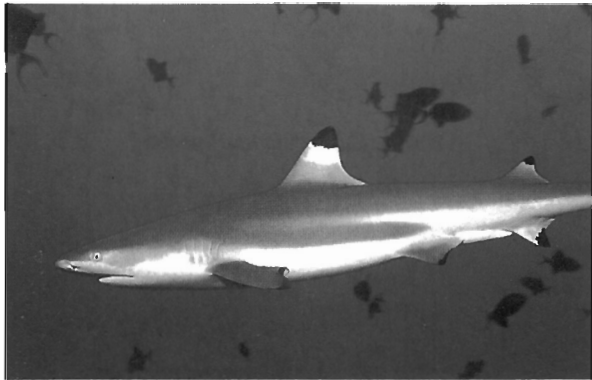


Ce l'ha doppio, con il "turbo"

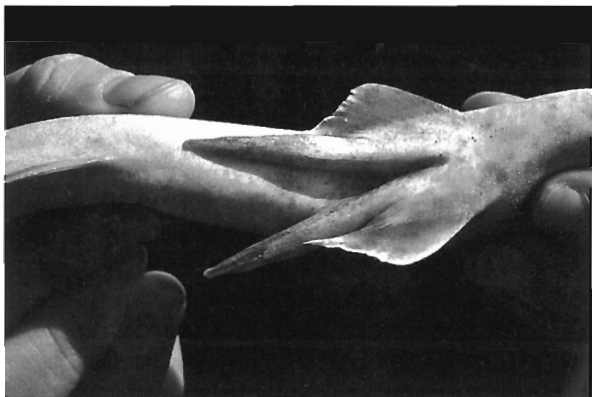
## Lo squalo? Una macchina da sesso

**LO SI PUÒ DEFINIRE**, senza tema di smentita, un "dispenser di sperma con turbocompressore e raffreddamento ad acqua". Gli ittiologi lo chiamano pterigopodio; gli americani *the clasper*, ossia "l'agganciato". Noi possiamo chiamarlo semplicemente pene di squalo, ma ciò non toglie che la complessità del suo funzionamento richiederebbe quantomeno un manuale d'istruzioni.

Tanto per cominciare, l'organo è doppio: due "agganciatori" costituiti da altrettante appendici cartilaginee rigide, originate dallo sviluppo delle pinne pelviche (ben evidenziate nella foto in basso). Nei pressi di ogni *clasper*, sotto la



DOUC PERRINE



JEFF ROTMAN/BBC/NHU

pelle del ventre, lo squalo ha poi i cosiddetti sifoni, cioè due capaci tasche, ciascuna con un'apertura che sbuca vicino a quella cloacale. Al momento di accoppiarsi, uno dei *clasper* viene ruotato in avanti, e nello stesso tempo si riempie d'acqua la corrispondente tasca ventrale. Quindi il *clasper* aggancia la vagina grazie a speciali appendici.

Ultimo atto. Il predatore eiacula: con una potente contrazione, l'acqua del sifone investe lo sperma e, ad altissima pressione, lo spara nella vagina attraverso lo pterigopodio. William G. Eberhard, dell'Università del Costa Rica, sostiene però che il getto d'acqua avviene addirittura prima dell'agganciamento, come una poderosa lavanda vaginale.

da pag.20

essere problematico individuare l'organo copulatore. Per forza: in linea di massima non c'è (né serve, visto che la fecondazione è esterna). E quando c'è, è uno scherzo di natura. Al maschio del guppy per esempio, un pesciolino centroamericano molto amato dagli appassionati di

acquari, il pene cresce solo con l'età, un po' come a un adolescente spuntata la barba. A circa un mese di vita, la pinna anale (quella triangolare, sotto il ventre) comincia a modificarsi. Si assottiglia, si arrotola su se stessa formando un tubicino intorno all'apertura genitale. Nel giro di po-

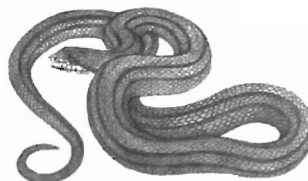
## A volte c'è, ma non si vede



Carabo (*Platycarabus depressus*)



Casarca (*Tadorna ferruginea*)



Cervone (*Elaphe quatuorlineata*)



Falena della quercia (*Lasiocampa quercus*)

GABRIELE MASCHIERI II

## Erezioni garantite

### Il segreto sta nell'osso

**IL CANE?** Un amante con la garanzia, grazie al *baculum*, un robusto osso all'interno del pene che ne accresce la capacità di penetrazione e assicura la buona riuscita dell'accoppiamento (sotto, due carlini). Si tratta indubbiamente di un "attrezzo" molto utile (prerogativa non solo dei cani ma anche, per esempio, di orsi e visoni) che, tuttavia, può presentare qualche inconveniente: durante l'atto, infatti, e grazie al *baculum*, il pene a volte si gonfia a dismisura tanto che, dopo l'eiaculazione, i due partner restano incastrati l'uno nell'altra per vari minuti.



ILAN-MICHEL LABATIF/SPIRANZA

chi giorni, il guppy si ritrova un accessorio rudimentale ma assai efficace, chiamato gonopodio. Che una volta adulto usa così: nuota velocis-



# L'asino è superdotato, il koala usa gli uncini



DANJESKOPANDA PHOTO



R. SETREPANDA PHOTO

simo dietro la femmina e, proiettandolo in avanti, centra l'obiettivo.

## SORPRESA: È DECENTRATO

■ **Meglio un pene** al centro del corpo, a destra o a sinistra? Non è una battuta da caserma, è una cosa seria. Almeno per il "pesce quattrocchi" (*Anableps anableps*), lungo circa 20 centimetri e anch'esso diffuso in America centrale, caratterizzato dal fatto di avere grandi bulbi oculari con cui può tenere d'occhio la situazione sopra e sotto il pelo dell'acqua. La numerosa popolazione maschile di *Anableps* è infatti divisa in due "squadre": quelli che hanno il gonopodio (cioè, lo ricordiamo, il pene formato dal ripiegamento della pinna anale) diretto verso destra e quelli che l'hanno verso sinistra. Problema non indifferente, visto e considerato che pure le femmine sono anatomicamente bizzarre: alcune hanno la vagina leggermente spostata da un lato, altre dal lato opposto. Risultato: ogni maschio non può fare l'amore con chi gli pare, ma deve trovare una compagna che si adatti perfettamente a lui. Il che, per i destrorsi, significa affiancarsi e copulare con partner dalla vagina posizionata a sinistra e viceversa.

Per la cronaca: gli ittiologi hanno scoperto che destrorsi e sinistrorsi non sono equamente distribuiti nei due sessi, ma purtroppo non esiste ancora una spiegazione chiara del fenomeno. È lecito pensare, comunque, che in certe popolazioni qualcuno dovrà restare inevitabilmente a bocca asciutta. ❏

Una "icona" del sesso. L'asino, per le dimensioni del pene, analoghe a quelle del cavallo pur avendo un corpo molto più piccolo, e per le sue improvvise erezioni, è da sempre considerato un simbolo del desiderio sessuale. *In alto, a sinistra*: una forma curiosa per il pene del canguro (*Macropus* sp.); *in basso*: l'organo riproduttivo del koala (*Phascolarctos cinereus*) invece è munito di uncini, che fungono da stimolante sessuale durante la copula.



Variazioni sul tema: inganni, uxoricidi & C.

# T'AMO DA MORIRE

*Chiocciola sadomasochiste. Pesciolini che fregano la fidanzata. Lucciole assassine. Per non parlare della mantide religiosa, regina del sesso violento. Ma tutto, in fondo, per amore dei figli.*

di Metello Venè

**S**I INCONTRANO nel prato, tra l'erba alta, al riparo da occhi indiscreti. Un abbraccio da togliere il fiato. Poi giù, stretti stretti. "Baci" bavosi, amplesso appiccicoso: non potrebbe essere altrimenti, parlando di due chioccioline. La sorpresa è che, sul più bello, uno degli amanti sfodera uno stiletto calcareo lungo 1 centimetro e colpisce. Una, due, tre volte. L'altro accusa il colpo e contrattacca: stessa arma, stessi fendenti. E continuano così ad amarsi, sempre più intensamente, pugnolata dopo pugnolata.

## LA TAGLIATRICE DI TESTE

■ **La versione bestiale** di *Basic Instinct*, poc'anzi interpretata da due insospettabili molluschi che usano i cosiddetti "dardi di Cupido" per stimolare l'emissione dello sperma, ha innumerevoli varianti, specialmente tra gli insetti e i ragni. E a volte ci scappa addirittura il morto.

La mantide religiosa, grosso insetto predatore, è senz'altro la più trucida. Con la spiacevole abitudine di decapitare il compagno durante il coito. Grazie a una mossa semplicissima: si gira verso di lui, che le sta appollaiato sul dorso in posizione d'accoppiamento, e gli sminuzza la testa con le mandibole. Dopo un po', se lo mangia tutto.

Le femmine dei Ceratopogonidi (simili alle zanzare) fanno invece fuori i partner tra la folla, come terroriste solitarie. Nel periodo degli amori i maschi si ritrovano a frotte, formando nuvolette ronzanti in una zona ben illuminata. È un richiamo visivo (la nuvoletta) e acustico (il ronzio) irresistibile per la femmina, appostata nei paraggi. Che si getta in picchiata come un caccia fra gli aerei nemici, prende in pieno un maschio a caso e se lo porta un po' più in là. Poi gli stampa la proboscide perforante in mezzo agli occhi. E lo succhia, letteralmente. Un bacio di morte che inculca potenti succhi gastrici nel corpo dell'amante: tuttavia, mentre lei beve con avidità poltiglia d'insetto, i

segmenti terminali dell'addome di lui sono saldamente conficcati nell'apertura genitale.

## MASCHI UCCISI. PERCHÉ?

■ **Traffitti**, ammazzati, trangugiati vivi durante l'amplesso. Ma in definitiva, a che serve in natura il sesso horror? E soprattutto: perché a rimetterci sono quasi sempre i maschi? Per la mantide religiosa sono state fatte diverse ipotesi. La più intrigante: un amante decapitato di fresco, prima di morire, dà il meglio di sé perché la testa contiene una porzione del sistema nervoso che inibisce un'abbondante produzione di sperma. La seconda (che vale anche per gli altri casi di cannibalismo coniugale): il marito dopo aver fornito spermatozoi non serve più a nulla, e mangiarlo equivale a procurarsi un surplus

## Miti da sfatare

### La vedova mancata

È IL RAGNO più famigerato: l'abbiamo sempre pensato non solo uxoricida, ma anche capace di uccidere l'uomo all'istante. Tutto da rivedere. Perché in realtà il morso della vedova nera (*Latrodectus mactans*, 1 centimetro di lunghezza, diffusa in Nordamerica; sotto, con le proprie uova) è raramente letale per noi. E suo marito è vivo e vegeto. Infatti, a differenza di altri ragni che ammazzano il compagno, la presunta "vedova" il più delle volte fa cilecca: decisamente più piccolo ma più agile, il maschio ha buon gioco nel sottrarsi ai suoi attacchi con la fuga.

H. & H. KOCH/BILDERBERG/GRAZIA NERI



**Cannibale.** La terribile sequenza dell'amore tra mantidi religiose (*Mantis religiosa*): il maschio, molto più piccolo, monta la compagna; dopo essersi girata, la femmina lo immobilizza e lo divora, partendo dalla testa. Lei si procura così preziose riserve energetiche; lui si sacrifica per assicurare migliori prospettive di successo ai propri geni. È questa, dicono i biologi, la chiave per capire comportamenti tanto cruenti.



# L'accoppiamento tra chiocciole: bavoso, ma soprattutto doloroso

**Zitta e mosca** Gli insetti appartenenti alla famiglia degli Empidi utilizzano una curiosa strategia per distrarre la partner, molto aggressiva, durante l'accoppiamento. Il maschio cattura una mosca e gliela porta (a lato), aspettando che si serva. Mentre lei è intenta a suggerire la preda, la feconda.

DA "SEXUAL SELECTION"



proteico, di cui la femmina ha un gran bisogno per il difficile compito di portare a maturazione le uova.

Ma i maschi, perché si lasciano fare fessi? Solo perché accecati dal desiderio? L'evoluzione, si dice, premia i comportamenti convenienti; ma qual è il vantaggio in tale caso? C'è, sostengono i biologi, ma indiretto. Grazie alle proteine paterne, i loro geni avranno più possibilità di successo. E questa, nella lotta per l'esistenza, è la cosa che conta.

## IL FIDANZATO TRUFFATORE

■ **Se è difficile** che i maschi si macchino di gravi crimini, ciò non toglie che, a volte, si comportino da veri cafoli. Se l'imperativo, e lo abbiamo visto, è la propagazione dei propri geni, bisogna pure arrangiarsi.

Cominciamo dall'*Haplochromis burtoni*, un pesce diffuso nei laghi africani. Come altri appartenenti alla famiglia dei Ciclidi, questi animali hanno una strana caratteristica: subito dopo aver espulso le uova, la femmina le prende in bocca e le "cova" lì dentro per alcuni giorni, stando bene attenta a non deglutire.

Problema: in che modo irrorare di sperma le uova prima che spariscono in bocca alla partner? Soluzione: l'inganno, complice madre natura. Che sulla pinna anale del maschio ha "disegnato" dei cerchi giallognoli. Ed ecco la truffa: mentre la femmina raccoglie dal fondo i suoi tesori, lui le sventola sul muso la pinna ricamata. E lei, che non è un occhio di lince, scambia i cerchi per uova e fa per tirarli su. Il gioco è fatto: quando spalanca le fauci, riceve un getto di sperma da lui direttamente in bocca, che feconda le vere uova che già vi si trovano.

## SE IL REGALO È UN "PACCO"

■ **Sedotta** e fatta fessa: succede alla femmina dell'*Empis scutellata*, una sorta di mosca carnivora lunga po-



DA "SEXUAL SELECTION"

## Quelli della notte

### La lucciola poliglotta

**NEI PRATI** statunitensi si aggira una lucciola ad alto rischio: seduce i clienti con messaggi di luce e poi li fa fuori. Il suo nome è *Photuris*, ha la forma delle proprie simili ma è più grande. Asso nella manica: "parla" correttamente il linguaggio luminoso (ne abbiamo parlato a pagina 10) di almeno una dozzina di suoi parenti. Così, nelle notti d'estate, si aggira nei prati e "risponde" ai flash inviati da maschi di altre specie, spacciandosi per la legittima partner. Quando i poveri illusi atterrano, già pregustando un accoppiamento, si trovano invece di fronte la grossa *Photuris*, che immediatamente li divora (in alto).

chi millimetri. Per non essere divorato, il maschio non si presenta mai agli appuntamenti senza una preda tra le zampe, da offrire in dono. Serve a "distrarre" la partner: mentre lei mangia, lui può accoppiarsi senza correre rischi. Nella specie *Empis aerobatica* la leccornia viene addirittura incartata, con una speciale seta prodotta da apposite ghiandole. Prima di mangiare, la signora deve scartare. E il tempo a disposizione per la copula si prolunga.

Un altro empide, *Hilara sartor*, va ancora oltre nella strategia antiaggressione. Qui l'evoluzione deve aver fatto due calcoli: il tipo di preda offerto non conta granché, l'importante è che la femmina abbia le zampe impegnate mentre il compagno la fecon-

# Gomitolo d'anaconda in Amazzonia: vero amore oppure stupro?

da. E visto che, per le leggi della selezione naturale, ciò che non serve va eliminato, ecco il "dono" aggiornato: un pacchetto di seta vuoto. Così l'insetto lo soppesa e inizia invano a cercarne il contenuto. Quando le "cartacce" restano a terra, il maschio ha ormai concluso l'impegno coniugale. ☒

**Nodi d'amore.** Una decina di maschi di anaconda verde (*Eunectes murinus*) avvolge un'enorme femmina per la copula. Se tra i serpenti la pratica del "tutti contro una" fa parte del gioco, non così succede tra altri animali. Gli etologi sono giustamente restii a parlare di veri stupri in natura, anche quando nel rapporto è insita una generosa dose di violenza; ciò non toglie che casi di sesso forzato sono stati osservati, soprattutto fra anatre e scimmie.



## SESSO ASSISTITO: E per chi non ce la fa?

di Antonella Colicchia

[www.riproduzioneartificiale.org](http://www.riproduzioneartificiale.org)

# LA GATTA CHE AFFITTÒ L'UTERO

Banche dello sperma.  
Embrioni surgelati.  
E madri "surrogate".  
Nuove tecniche di fecondazione, simili a quelle già usate per l'uomo, aiuteranno a salvare gli animali in via d'estinzione?  
Una speranza per tigri, rinoceronti, leopardi, panda.  
Come dimostra Jazz, gatto selvatico nato da una micia domestica. Una storia esemplare, approdata anche in rete

**N**ovembre 1999. Nella sala parto del Centro di ricerche sulle specie selvatiche dell'Audubon Institute di New Orleans nasce Jazz, un batuffolino di 128 grammi, pelo fulvo, orecchie appuntite. Jazz non è un miccio come tanti, ma un rarissimo esemplare di gatto fulvo egiziano (*Felis silvestris lybica*), specie selvatica dell'Africa sub-sahariana considerata l'antenata delle razze domestiche, oggi sull'orlo dell'estinzione. Specialissimi sono anche i suoi genitori e il modo in cui è venuto al mondo, secondo le più avanzate tecniche di riproduzione assistita. Un segnale di speranza anche per tigri, gorilla, rinoceronti, panda e migliaia di altre specie che, a causa dell'inquinamento e della distruzione dell'ambiente naturale, rischiano di scomparire per sempre.

### UN PADRE, DUE MADRI

■ Sheena e Sid sono la madre e il padre naturali di Jazz, due gatti fulvi egiziani che vivono rispettivamente nello zoo di San Antonio, Texas, e in quello di Memphis, Tennessee. Cayenne invece, una gatta domestica (*Felis catus*) di New York, è la madre "surroga-

ta", nel cui utero è stato impiantato l'embrione che ha originato Jazz.

"Abbiamo prelevato lo sperma da Sid impiegando un elettroejaculatore", spiega Betsy Dresser, direttrice del Centro e pioniera della riproduzione artificiale di animali selvatici. "Si tratta di una minuscola sonda che, infilata nel pene, emette piccole scariche che provocano l'emissione del liquido seminale. Da Sheena abbiamo prelevato un ovulo, e l'abbiamo poi fecondato *in vitro*. L'embrione di 5 giorni è stato trasferito in un contenitore di azoto liquido, a una temperatura di -196 gradi (dove potrebbe mantenersi in condizioni utili alla riproduzione per centinaia di anni). Quindi 'scongelo' e impiantato nell'utero di Cayenne, sei anni, che aveva già al suo attivo 9 parti e 24 cuccioli. Dopo 70 giorni di tranquilla gestazione un parto cesareo ha fatto venire alla luce Jazz".

### LO ZOO SURGELATO

■ La "procreazione assistita" non è una novità nel mondo animale. Lo sperma di donatori selezionati (tori, cavalli, cani e gatti di razza) viene raccolto in diversi centri, custodito in speciali

provette termiche e spedito in tutto il mondo agli allevatori. Da una decina d'anni anche i centri di conservazione della fauna selvatica di diversi Paesi hanno proprie banche dello sperma. Alcuni, come quello di New Orleans, praticano la fecondazione extrauterina e il trasferimento di ovuli fecondati o embrioni da una madre naturale a un'altra artificiale. All'interno del Centro hanno allestito un vero e proprio zoo surgelato, con embrioni di tigri, leoni, caracal (*Caracal caracal*), bongo (*Taurotragus euryceros*, una grossa antilope africana) pronti per essere impiantati, al momento opportuno, in uteri adatti a sfornare cuccioli vitali. "Jazz è speciale perché prova che un cucciolo selvatico può nascere da una madre di specie diversa", spiega Dresser. "Questo allarga la possibilità di salvare le specie più rare".

### LE NUOVE FRONTIERE

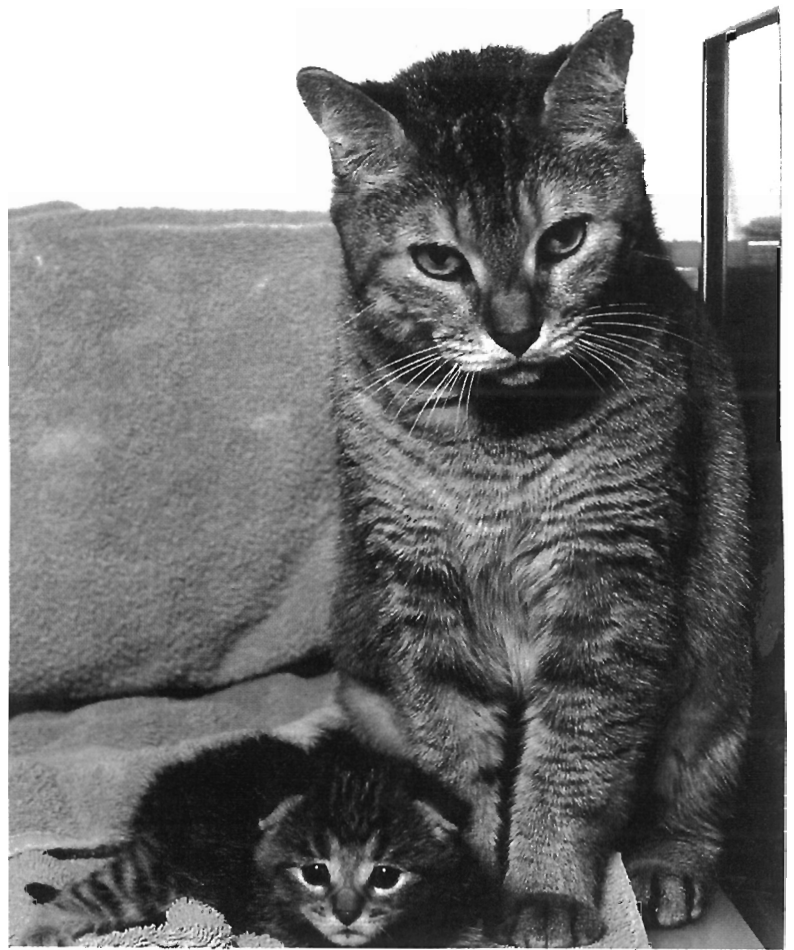
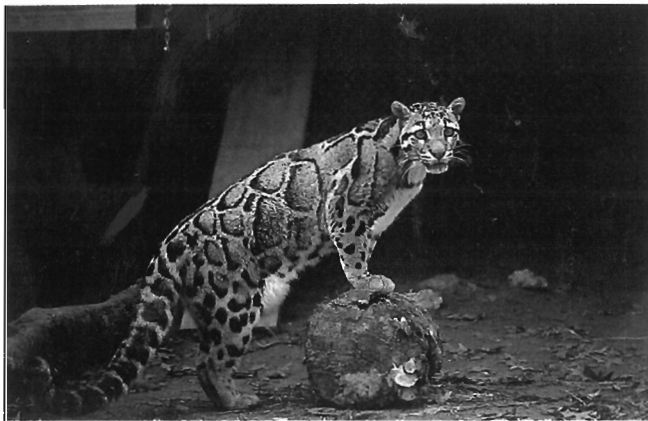
■ I ricercatori dello zoo di Washington tenteranno presto la riproduzione del rarissimo leopardo nebuloso indonesiano (*Neofelis nebulosa*, di cui ospitano una ventina di esemplari) impiantando un embrione in una femmina di leopardo co-



mune africano (*Panthera pardus*). E Betsy Dresser annuncia un passo ancora più ardito: trasferire un embrione di tigre (*Panthera tigris*), specie di cui rimangono 7.500 esemplari selvaggi in tutto il Pianeta, nell'utero di una leonessa (*Panthera leo*). Il successivo potrebbe essere la clonazione di un leone, sulla quale a New Orleans stanno lavorando. Con quali risultati finora? La risposta è un secco "No comment". ■

**Felini del futuro.** Il leopardo nebuloso (sotto). Presto i suoi cuccioli saranno partoriti da una femmina di specie diversa. A destra: il piccolo Jazz con Cayenne, la madre surrogata.

D. BULL/AUDUBON INSTITUTE (2)



**Audubon Institute: What's News**

Back Forward Stop Refresh Home Search Mail Favorites Larger Smaller Preferences

Address: <http://www.auduboninstitute.org/html/wildcats.html>

**Dal seme al cucciolo come si fa**

I donatori gatti fulvi egiziani

Sperma di gatto selvatico

Ovulo di gatta selvatica

Fertilizzazione in vitro

Sviluppo dell'embrione in laboratorio

Embrione di 5 giorni surgelato

Trasferimento dell'embrione alla gatta domestica

Cucciolo di gatto selvatico

Channels Favorites History Search

Questa è la pagina (adattata) del sito dell'Audubon Institute che racconta la storia di Jazz, gatto selvatico partorito da una micia.

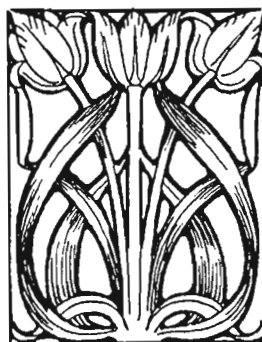


# SESSO IN CASA: Gli amori di cani e gatti

di Manuela Stefani

Cosa fare quando tra i nostri quattro zampe scocca la scintilla

## VIENI A CUCCIA CON ME



**L'amicizia** tra cani e gatti (a lato) non è affatto impossibile. Basta farli socializzare da piccoli (nei primi tre mesi di vita), e le coccole reciproche sono assicurate.

**I cani vanno in calore dall'una alle tre volte all'anno (a seconda della taglia e dell'età). L'estro dei gatti, invece, è molto più frequente: nei mesi con più luce si presenta ogni 20 giorni e ne dura anche 10.**

**C**he i loro "padroni" li considerino un po' figli da custodire e un po' compagni nella vita di tutti i giorni è scontato. Peccato che molti, come succede a un gran numero di genitori, entrino in crisi di fronte alle esigenze sessuali dei loro animali domestici. Ben raramente, infatti, si riesce a tenere un atteggiamento aperto e tollerante: per lo più ci si comporta come un vero e proprio terzo incomodo, assumendo, nel migliore dei casi, un atteggiamento antropocentrico (e cioè caricando la sessualità animale di significati e valenze propri di quella umana); nel peggiore, intervenendo più o meno pesantemente sui delicati meccanismi che regolano "l'attrazione bestiale". Primo e fondamentale co-

mandamento per chi tiene animali domestici con sé, dunque, è conoscere e capire l'etologia delle singole specie. Solo così si è in grado di cogliere segnali, interpretare comportamenti e proteggere con amore i propri amori.

### GATTI

■ **Sterilizzare** la propria gatta e poi lasciarla nelle vicinanze di un maschio nel pieno possesso delle sue facoltà sessuali significa stabilire un rapporto tra i due assolutamente scorretto: il desiderio sessuale del maschio, infatti, non potrà essere gratificato, essendo la femmina totalmente incapace di provarlo e di procedere all'accoppiamento. A differenza della donna, infatti, nella quale l'ovulazione è indipendente dall'attività sessuale,

nelle gatte avviene solo dopo un coito. Dunque due sono i casi: o si sterilizza la propria gatta e la si tiene in casa, evitando il contatto con i maschi, o non la si sterilizza, ma le si consente di uscire e quindi di accoppiarsi. La gatta fertile, infatti, porta comunque a maturazione i propri follicoli nell'ovaio, ma non ovula se non si accoppia. Restare a lungo in stato di "calore" può produrre stress (che si manifesta attraverso comportamenti ossessivi, tipo mordersi la coda o strapparsi il pelo) e danni organici (l'ovaio si riempie di follicoli che degenerano in cisti).

### CANI

■ **Mettiamoci bene** in testa che quando un cane entra in casa nostra sente di diventare parte di un branco

di suoi simili. Non ha bisogno di cure di tipo parentale e percepisce i suoi rapporti con le persone alla pari, "valutando" se gli domandano aiuto e protezione. È facile quindi che un cane "amato come un figlio" traduca le cure ricevute in richieste di protezione da parte di chi glielo offre e si atteggi a capobranco. La conseguenza è che assumerà atteggiamenti generalmente aggressivi: una regola alla quale non sfugge la sfera sessuale, tenuto conto che nel cane sessualità e gerarchia appaiono in stretta relazione. Un'aggressività che può diventare eccessiva e viene a volte neutralizzata con la castrazione.

Nella femmina non c'è l'urgenza dell'accoppiamento come nei gatti, mentre il cane maschio desidera accoppiarsi esclusivamente se avverte nei dintorni la presenza di una femmina in calore. In questo caso sperimenta una autentica "attrazione fatale". Non meravigliamoci dunque se smanierà e provocherà ogni genere di danni per raggiungere il suo oggetto del desiderio.

### PAPPAGALLINI & CO.

■ **Se non vogliamo** privare i nostri uccellini di una vita di coppia dobbiamo tenere presente alcuni punti fermi. I pappagallini formano coppie permanenti, destinate spesso a durare un'intera vita. Sarà quindi sufficiente formare le coppie una sola volta perché diano il via al loro eterno amoreggiare.

I canarini, invece, formano coppie che vivono per un anno. L'ideale, dunque, è costituire la coppia in pieno inverno, in modo che



**Una coppia** di gatti di razza Abissina (a lato). A 5 mesi circa una gatta è pronta ad avere dei cuccioli. La sterilizzazione (qui sotto) è consigliata attorno agli 8 mesi nei gatti, 1 anno nei cani. L'amore tra i canarini (al centro) esplose a primavera, quando la femmina depone 4-6 uova. Mamma criceto (in basso) partorisce, più volte all'anno, fino a 10 cuccioli.



AGENZIA AICURS



DR/CCGUIS



BUSCAINI/PARABOLAFOTO



ROBERT MAIER/OVERSEAS

si stabilizzi prima della primavera, quando l'aumento delle ore di luce sollecita l'epifisi, ghiandola che presiede alle modificazioni ormonali. Sarà allora che ascolteremo i gorgheggi del maschio, mezzo di richiamo sessuale, e vedremo la femmina assumere la tipica posizione accovacciata, alla quale nessun canarino maschio è in grado di resistere. I diamantini-mandarini, invece, rappresentano le coppie ideali per chi vuole vedere la magia della schiusa delle uova e la nascita dei piccoli. Entrambi i partners si avvicendano nella cova e nello svezzamento della prole.

### CRICETI

■ **I padri sono cannibali** e quindi vanno separati dalla prole. Nei criceti, inoltre, la coppia non convive. Una volta che ha portato a termine il proprio compito riproduttivo, il maschio viene tenuto alla larga da una femmina generalmente molto aggressiva nel proprio ruolo di strenuo difensore della prole. La prolificità di questa specie è notevole: a quella naturale va aggiunto il fattore alimentazione, che quanto più è ricca di proteine tanto maggiormente aumenta la capacità di fecondazione. (Consulenza scientifica di Roberto Marchesini, etologo) ■



In libreria il saggio a cura di Annamaria Rivera "Homo sapiens e Mucca pazza"

# La bestia umana

Il rapporto col mondo animale è fondativo dei complessi percorsi culturali di tutte le civiltà umane che nel tempo e nello spazio hanno diversamente segnato il paesaggio e la storia del nostro pianeta. Ed è rivelatore di esigenze profonde, che riguardano il senso dell'essere umano e la sua autorappresentazione. Non a caso la dimensione animale e gli animali, nella loro singola particolarità e specificità, hanno sempre influenzato profondamente le culture, l'immaginario collettivo, il linguaggio e le esperienze letterarie, il repertorio simbolico, il senso stesso della realtà. Rapporto inoltre quanto mai complesso e contraddittorio, segnato di volta in volta da un afflato conciliativo, di reciprocità e scambio, oppure da una spinta divaricante rispetto al "diverso da sé" che può rivelarsi estrema, fino a diventare, l'animale, metafora di tutto quello che la comunità degli umani espunge da sé come negativo e condanna all'apartheid sociale e all'annientamento simbolico.

Di questi temi tratta il bel libro *Homo sapiens e Mucca pazza* a cura di Annamaria Rivera, con saggi di L. Battaglia, M. Kilani, R. Marchesini e della stessa Rivera, uscito in queste settimane per le edizioni Dedalo.

Un libro di antropologia del rapporto col mondo animale scritto con rigore accademico ma tutt'altro che accademico nelle intenzioni e nei risultati: denso al contrario di problematiche e riflessioni radicalmente connesse a grandi temi culturali e politici al centro del dibattito della contemporaneità.

## Il rischio di autofagia

Come quello del rischio di autofagia, di cui parla Mondher Kilani nel suo saggio dedicato alla "mucca pazza" e al declino della ragione sacrificale. Nelle società tradizionali, spiega l'autore, tra la comunità umana e gli animali vi era un legame sacro e la stessa nutrizione a base di carne, oltre che essere orientata da un grande senso del limite nel consumo, si basava su precisi rituali, che manifestavano appunto la sacralità di quel legame. L'animale veniva ucciso e consumato come cibo in nome e con l'autorizzazione della divinità, nel contesto di un atto religioso. L'alimento rituale obbediva a un cerimoniale che implicava «un luogo,

un momento, un'occasione, degli officianti e dei partecipanti ben determinati», e aveva un valore sacrale che escludeva ogni forma di consumo e di spreco che non rientrassero nei disegni degli dei o di Dio.

## Animali da consumare

La desacralizzazione del mondo, che connota così fortemente tutta la modernità, si è manifestata via via in modo più intenso sotto l'impulso del mercato e del cannibalesco consumo di ogni cosa, piuttosto che per il coerente sviluppo umano di un più maturo e consapevole senso di sé, della realtà, della interdipendenza delle forme viventi sul pianeta. A farne le spese è stato ovviamente anche il rapporto col mondo animale e con il cibo offerto dalla carne animale. La ricerca del massimo profitto applicata all'industria alimentare, sottolinea Kilani, ha spezzato ogni equilibrio tra le specie, ha trasformato gli erbivori in carnivori di se stessi, ingrassando le vacche con farine ricavate da cadaveri di altri animali e addirittura da placenta umana. L'evento "mucca pazza", la vacca affetta da encefalopatia spongiforme così inopinatamente rimbalzata sui media a spezzare ogni residua illusione di un rapporto pacificato con la natura, è diventato il simbolo orripilante della doppia violazione delle frontiere tra le specie: gli umani che consumano oltre ogni misura e bisogno altri viventi e che, nella più totale perdita di responsabilità verso il pianeta e le forme della vita, trasformano animali erbivori in carnivori, in un circolo vizioso, sottolinea l'autore, che ha forti somiglianze appunto con l'autofagia.

## Scambi di pelle

Ma l'animale è al centro di altre e diverse dimensioni del rapporto tra l'essere umano e la contemporaneità. Basti pensare alla "chimera della chimera", al tema del post-human che è affrontato nel saggio di Roberto Marchesini: la suggestione culturale e la pratica del superamento dell'architettura strutturale della nostra specie, attraverso un'opera di rimaneggiamento che crea un «mosaico di linee cellulari umane e di linee cellulari animali giustapposte». E'

quanto avviene, spiega l'autore, nella pratica dello xenotrapianto o dell'utilizzo di xenotessuti, derivanti in genere da primati o da suini. L'animale da partner dell'uomo si trasforma in macchina, «vero e proprio ingranaggio della macchina produttiva, oggetto di osservazione e di sperimentazione scientifica spinta fino alla clonazione».

Annamaria Rivera, nell'ampio saggio che apre il volume, analizza il modo come il pensiero occidentale si è costruito nel tempo, per lo più istituendo un rapporto fortemente dicotomico e oppositivo tra natura e cultura, umanità e animalità. Nell'opposizione all'"altro" da sé, *in primis* l'altro animale, l'uomo occidentale si è riconosciuto e rappresentato e si è dato gli strumenti di conoscenza del mondo. Ma oggi, si chiede l'autrice, «quando la tecnoscienza al servizio del mercato globale tende sempre più a fare degli animali - e dell'intera natura - mera "materia vivente", manipolabile, sfruttabile, clonabile», è ancora possibile un "pensiero selvaggio" che pensa gli animali per pensare il mondo? O non si inverte invece, osserva ancora Rivera, il rischio «della impossibilità addirittura di *concepire*, l'altra polarità, essendo inglobata e sussunta nel mondo delle merci e resa essa stessa pura merce, a livello fattuale e perfino simbolico?».

## Allevare per uccidere

Eppure la polarità animale mantiene e anzi accentua tutta la sua carica metaforica nell'accompagnare e sostenere l'odierna diffusione del razzismo e della xenofobia. Per inferiorizzare e stigmatizzare gli altri o l'altro sesso, spiega Rivera, «il razzismo e il sessismo ricorrono sovente alle figure metaforiche dell'infraumanità o della sottoumanità, costruite sulla base del riferimento all'animalità o, per meglio dire, alla bestialità, cioè alla parte più oscura e negativa dell'animalità». Citando l'Adorno dei *Minima Moralia*, l'autrice ricorda che l'affermazione secondo cui determinati gruppi umani somigliano ad animali o a scimmie contiene già la chiave del pogrom.

L'autrice lavora intorno alla tesi

che la domesticazione degli animali, la loro riduzione a cose, l'indifferenza umana alla sofferenza animale, attitudine che ha via via accompagnato tali processi, abbiano rappresentato «il modello primario per la reificazione, la dominazione, la gerarchizzazione degli esseri umani». La razionalità tecnica dell'allevamento e della mattanza degli animali contiene in sé una logica che riesce a evocare quella che guidò le tecniche di concentramento e di sterminio che hanno bollato col marchio della vergogna il ventesimo secolo.

Tesi radicale, di quelle che servono per riuscire a leggere tra le righe le tragedie che si addensano su questo inizio di secolo.

Elletra Deiana

Liberazione  
3 giugno 2000



## Ringraziamenti

Ringraziamo la rivista Sesso Selvaggio/Airone (supplemento allegato alla rivista Airone n°229, maggio 2000), da cui sono tratti gli articoli. Un grazie a Fabio e Rosaria per le fotocopie, a Silvia e Alberto per la veste grafica e a Peppina da Letta (Antonietta), che ha permesso la realizzazione di questo numero mettendo a disposizione la casa.

La Redazione  
Maura da Bianca  
Maia da Peppina e Elena  
isTERI da Rosaria  
anTHEÓS da vioLETA e antiGONE\*  
Estate 2612\*\*

DONNE E RAGAZZI CASALINGHI, rivista di pratiche ludiche, n° G/e, estate 2612 (2000).

Supplemento a AAM TERRA NUOVA, n°144 - Agosto 2000.

Registrazione: Tribunale di Firenze, n°3287 del 13/12/1984.

Direttore responsabile: Marcello Baraghini - CP 199, via Don Sturzo, 19 - 50032, Borgo San Lorenzo (FI)

**Movimento degli Uomini Casalinghi:** c/o Legambiente - Via Bazzini, 24 - 20131 Milano - Tel. 02/70632885

\* Nota: Questi sono i nomi che ciascuna si è data. Una delle nostre pratiche per liberarci dall'ideologia patriarcale è l'autodeterminazione dell'identità fondata sulla riconoscenza verso la madre e chi si prende cura dell'infanzia. Per approfondire questa tematica rimandiamo alle pubblicazioni precedenti, in particolare "homo casalingus" [primavera 2601 (1989)].

\*\* Nota: Facciamo partire l'anno nuovo dal 21 marzo, cioè dall'equinozio di primavera e la cronologia storica dalla fondazione del Tiaso di Saffo.

Per comprendere quest'altra pratica di liberazione dall'ideologia patriarcale invitiamo a leggere la pubblicazione: "Saffo e Carla Lonzi" (Quaderni dei ragazzi casalinghi n°10, primavera 2607-1995).



## SOMMARIO

Pag. 2	L'ABC degli amori animali - Lettere erotiche
8	Il corteggiamento - Professione seduttore
11	L'uccello giardiniere - E io ti faccio la villa
13	L'accoppiamento - Nell'estasi d'amor
18	Le orge dei serpenti canadesi - Giarrettiera party
20	Strumenti del mestiere: il pene - A qualcuno piace corto
24	Inganni, uxoricidi & C. - T'amo da morire
26	Sesso assistito - La gatta che affittò l'utero
28	Sesso in casa - Vieni a cuccia con me
30	La bestia umana
31	Ringraziamenti

In copertina: Disegni tratti da un volantino della Cibe Laboratori, Andora

